CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

N. **58** del registro delle deliberazioni

OGGETTO: Adozione del Piano della Performance per il triennio 2016-2018 del Consiglio Regionale.

L'anno **2016**, addì **28** del mese di **luglio,** in Bari, nella residenza del Consiglio, previo regolare invito, si è riunito l'Ufficio di Presidenza nelle persone dei Signori:

			PRES.	ASS.
Presidente del Consiglio	:	Mario Cosimo LOIZZO	**SI**	
Vice Presidente del Consiglio	:	Giuseppe LONGO	**SI**	
" " "	:	Giacomo Diego GATTA	**SI**	
Consigliere Segretario	:	Giuseppe TURCO	**SI**	
" " "	:	Luigi MORGANTE	**SI**	

- Constatata la presenza del numero legale per la validità delta seduta, il Presidente Mario Cosimo Loizzo assume la presidenza e dichiara aperta la stessa.
- Assiste il Segretario generale del Consiglio, avv. Domenica Gattulli.

Il Presidente del Consiglio Regionale, Mario Cosimo Loizzo, sulla base dell'istruttoria espletata dal Segretario Generale del C.R., riferisce quanto segue:

Qualsiasi organizzazione amministrativa che voglia definire obiettivi, priorità e scopi del proprio agire non può che attenersi ad una visione della realtà che gli consenta di indicare la direzione verso la quale sviluppare la propria opera e di dare un senso reale e fondato alle azioni dei protagonisti della stessa, nonché, alla definizione della missione come ragion d'essere pensata dalla leadership in maniera tale che, ciascun collaboratore, sia in grado di recepire e rispondere ai nuovi modelli di amministrazione per una società che cambia, introducendo nuovi rapporti tra amministrazioni e cittadini basati su buoni e veloci servizi, ma anche sulla fiducia e sulla profonda convinzione che i cittadini siano portatori non solo di bisogni e problemi, ma anche di soluzioni e risorse. Una pubblica amministrazione, così, dà una spinta decisiva allo sviluppo di un Paese che ha nella crisi di fiducia uno dei suoi maggiori deficit.

La leadership, quindi, deve assicurarsi che la missione e gli scopi da conseguire debbano soddisfare quei requisiti tali da garantire l'implementazione e l'efficientamento della struttura organizzativa del Consiglio regionale nonché il miglioramento della funzione legislativa e della qualità della normazione, al fine di renderlo più autonomo e autorevole, più attento alla realtà socio-economica, con più capacità di ascolto delle persone, dei gruppi e delle organizzazioni di particolare interesse per l'istituzione legislativa e di rappresentanza dei territori.

Il Piano della performance, introdotto e disciplinato dal D.lgs. 150/2009 - art. 10 - è un documento programmatico triennale che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici - operativi e definisce, con riferimento agli obiettivi finali e intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori.

L'art. 26 del Regolamento di Organizzazione del Consiglio regionale adottato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 39 del 20.5.2016, rubricato " *VALUTAZIONE DELLA DIRIGENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE: SOGGETTI E PROCEDURA* " che prevede :

1. " *Le prestazioni e le competenze organizzative dei dirigenti del Consiglio Regionale sono soggette a valutazione annuale ai fini dello sviluppo professionale, dell'attribuzione degli incarichi e dell'attribuzione della retribuzione di risultato.*
2. *L'Ufficio di Presidenza, ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 1/2011, adotta il sistema di misurazione e valutazione della performance, emana le direttive generali concernenti gli indirizzi strategici, nei modi individuati, verifica il conseguimento degli obiettivi strategici*".

La finalità del Piano è quella di contribuire a costruire un sistema di accountability democratica tesa a stabilire una performance attesa dal Consiglio regionale e, nel contempo, a perseguire obiettivi di miglioramento definiti ex-ante.

Il presente Piano, riferito al triennio 2016-2018, è il contributo che il Consiglio regionale pugliese intende apportare attraverso la propria azione al pieno svolgimento della missione istituzionale e alla soddisfazione dei bisogni della collettività.

Gli obiettivi, definiti in coerenza con le priorità politiche saranno aggiornati annualmente con riferimento all'arco temporale della legislatura.

Il citato Piano rappresenta, conseguentemente, uno strumento fondamentale per favorire una effettiva accountability e trasparenza rispetto all'attività svolta dal Consiglio regionale e ai risultati conseguiti.

La performance attesa è espressa attraverso la definizione di obiettivi strategici che fanno riferimento ad un orizzonte temporale annuale o pluriennale e sono di particolare rilevanza rispetto alle priorità politiche dell'amministrazione e, più in generale, alle attese degli stakeholders e alla missione istituzionale.

Tanto premesso, Il Presidente invita, quindi, l'Ufficio di Presidenza a deliberare al riguardo.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 E AL REGOLAMENTO DI AMMINISTRAZIONE E CONTABILITA' DEL CONSIGLIO REGIONALE

LA PRESENTE DELIBERAZIONE NON COMPORTA IMPLICAZIONI DI NATURA

Il presente atto rientra nelle competenze dell'Ufficio di Presidenza ai sensi dell'art. 28 dello Statuto, della L.R. n. 6/2007;

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Udita e fatta propria la relazione del Presidente Mario Cosimo Loizzo;

VISTO lo Statuto Regionale;

VISTO l'art. 59 della L.R. n. 1 del 7/02/2004;

VISTA La L.R. n. 7 del 12/05/2004;

VISTA la L.R. n. 6 del 21/03/2007, recante norme sull'autonomia del Consiglio regionale;

VISTA la sottoscrizione posta in calce alla presente deliberazione;

VISTO l'art. 26 del Regolamento di Organizzazione del Consiglio regionale adottato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 39 del 20.5.2016;

VISTO il piano della prestazione e dei risultati per il triennio 2016-2018 del Consiglio regionale di cui all'allegato A;

RITENUTO di adottare il piano della prestazione e dei risultati per il triennio 2016-2018 del Consiglio regionale di cui all'allegato A, in cui sono contenuti gli obiettivi strategici per l'esercizio 2016, prima annualità del triennio di riferimento, sulla base dei quali il segretario generale formulerà all'Ufficio di presidenza la proposta di assegnazione degli obiettivi ai dirigenti;

All'unanimità,

DELIBERA

Per le motivazioni riportate in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare, il piano della prestazione e dei risultati del Consiglio regionale per il triennio 2016-2018, di cui all'allegato A;
2. di fissare, nell'ambito del piano della prestazione e dei risultati del Consiglio regionale per il triennio 2016-2018 di cui al punto 1, gli indirizzi e le direttive dell'organo di indirizzo politico nei confronti della dirigenza per l'esercizio finanziario 2016;
3. di dare mandato al Segretario generale di formulare la proposta di assegnazione degli obiettivi ai dirigenti del Consiglio regionale;
4. di trasmettere il presente atto ai dirigenti del Consiglio regionale e all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) della Giunta regionale;
3. di demandare al Segretario Generale del Consiglio l'adozione di tutti i provvedimenti conseguenti.
4. di pubblicare il presente provvedimento nel BURP, sul sito del Consiglio regionale e sulla bacheca elettronica del Consiglio regionale.

IL SEGRETARIO GENERALE
Avv. Domenica Gattulli

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Mario Cosimo Loizzo

La sottoscritta attesta che il procedimento istruttorio affidatole è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale e nazionale e che il presente schema di provvedimento, dalla stessa predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte dell'ufficio di Presidenza, è conforme alle risultanze istruttorie.

IL SEGRETARIO GENERALE
Avv. Domenica Gattulli

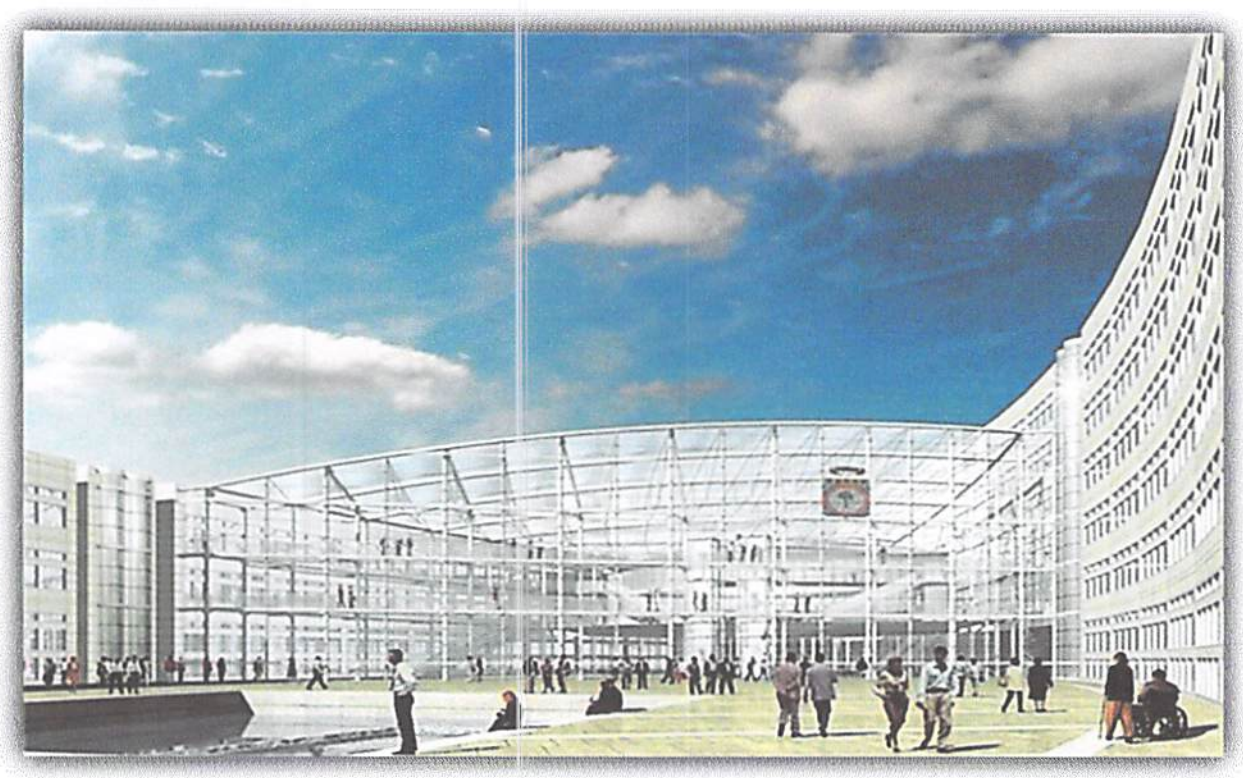
Regione Puglia

Segretariato Generale del Consiglio Regionale

Allegato "A"

PIANO DELLA PERFORMANCE 2016 – 2018

CONSIGLIO REGIONALE



INDICE

PRESENTAZIONE DEL PIANO....3

1. INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI
   CHI SIAMO COSA FACCIAMO COME OPERIAMO....6

2. IDENTITA'
   L'AMMINISTRAZIONE IN CIFRE....8
   L'ORGANIGRAMMA....9
   MANDATO ISTITUZIONALE E MISSION....10
   L'ALBERO DELLA PERFORMANCE....12

3. ANALISI DEL CONTESTO....18

4. LE AREE E GLI OBIETTIVI STRATEGICI ED OPERATIVI DEFINIZIONI....31

5. LE FASI DEL CICLO DI PROGRAMMAZIONE, MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE....32

6. LE AZIONI PER IL MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE....35

7. IL SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCES....36

8. SCHEDE DI DEFINIZIONE DI OBIETTIVI ANNUALI E STRATEGICI

PRESENTAZIONE DEL PIANO

Il Piano della performance, introdotto e disciplinato dal D.lgs. 150/2009, art. 10, è un documento programmatico triennale che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici - operativi e definisce, con riferimento agli obiettivi finali e intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori.

La finalità del Piano è quella di contribuire a costruire un sistema di *accountability* democratica tesa a stabilire una performance attesa dal Consiglio regionale e, nel contempo, a perseguire obiettivi di miglioramento definiti ex-ante.

Lo stato di attuazione effettivo del Piano della performance realizzata viene, poi, annualmente rendicontato con la Relazione sulla Performance, altro documento che l'Ufficio di Presidenza deve adottare entro il 30 giugno e che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi ed individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti, avendo prefigurato specifici indicatori che costituiscono i misuratori delle azioni specifiche.

In considerazione della novità dello strumento per i Consigli regionali, il Piano della performance 2016-2018 intende rappresentare un metodo innovativo nell'espletamento di attività coerenti con sistemi di programmazione e di relativo consuntivo. Gli aggiornamenti annuali del Piano della performance che devono avvenire secondo un metodo di processualità programmatica e, comunque, rispetto alle attività programmate, in coerenza con gli obiettivi enucleati consentiranno di arricchire i contenuti del Piano e di assicurare una rappresentazione più completa e puntuale, adeguamento alla realtà operativa della performance del Consiglio Regionale.

Il Piano della performance organizzativa intende essere un documento snello, leggibile, consultabile ed implementabile, improntato comunque alla coesione e alla condivisione. Il Piano della Performance non è, dunque, solo un normale adempimento normativo, ma uno strumento fondamentale di confronto tra cittadini e istituzioni e di rappresentazione efficace del valore pubblico prodotto, le cui modalità costituiscono una parte decisiva del programma politico e amministrativo del Consiglio Regionale.

Le scelte della pianificazione per essere efficaci devono essere attuate con scelte coerenti e compatibili con il sistema di programmazione e di "*learning organization*" del Consiglio regionale. In tal senso, il Piano della performance organizzativa è il processo di programmazione, attuazione e valutazione delle azioni del sistema pubblico regionale, supportato da strumenti riguardanti i sistemi di controllo, i sistemi informativi, i processi comunicazionali interni ed esterni, i sistemi di

riconoscimento e sviluppo delle competenze, la comunicazione sociale, la partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini.

Il ciclo di gestione della performance, sin dalla sua fase iniziale appare cruciale, in quanto le c.d. linee di indirizzo coincidono con le scelte di natura politica correlate a quelli che sono gli ambiti di attività istituzionali. Appartiene proprio a questa fase il carattere innovativo del programma che si sta sviluppando, in quanto racchiudono gli elementi motivazionali che spingono verso determinati obiettivi e le necessità che si intendono soddisfare.

Appiattire il programma semplicemente sugli assi delle competenze istituzionali significherebbe perdere i caratteri di attualità e di creatività che un programma deve contenere. Come occorre andare oltre "chi siamo", "cosa facciamo" e "come operiamo" e considerare nella fase processuale-valutativa altri due aspetti operativi "perché operiamo" e "dove operiamo".

Quest'ultimo da intendersi non come luogo fisico, ma come luogo dell'apprendimento organizzato.

Di seguito, viene data una rappresentazione grafica in cui si articola il ciclo di gestione della performance del Consiglio Regionale che è legata ad una analisi degli *stakeholder* (portatori di interesse).

Preliminarmente si rappresenta che esistono due differenti tipi di portatori di interesse – *Stakeholders* (secondo Clarkson):

- Gli ***Stakeholders*** **primari:** sono quelli senza la cui continua partecipazione l'impresa (P.A.) non può sopravvivere come complesso funzionante. Tipicamente sono: le strutture amministrative della P.A., i dipendenti, i clienti e i fornitori, i riferimenti politici, le comunità che forniscono le infrastrutture, i mercati, le leggi e i regolamenti.
- Gli ***Stakeholders*** **secondari:** comprendono coloro che non sono essenziali per la sopravvivenza dell'impresa e quindi non esercitano un'influenza diretta sull'impresa stessa. Sono compresi quindi individui e gruppi che, pur non avendo rapporti diretti con essa sono comunque influenzati dalle sue attività. In base a questa definizione, i media ed una vasta gamma di particolari gruppi di interesse sono considerati stakeholder secondari. Essi hanno la capacità di mobilitare l'opinione pubblica a favore o contro le performance di un'impresa e possono tuttavia provocare gravi danni ad essa. Tali gruppi possono essere contrari alle politiche ed ai programmi adottati da un'impresa per adempiere le proprie responsabilità o soddisfare i bisogni e le aspettative dei suoi gruppi di stakeholder primari.

Le fasi del ciclo di gestione della performance

INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI

- CHI SIAMO, COSA FACCIAMO E COME OPERIAMO -

Il Consiglio Regionale della Puglia è l'organo rappresentativo della comunità regionale ed esercita la funzione legislativa, in ossequio a quanto previsto dalla Costituzione della Repubblica Italiana, svolge la funzione di indirizzo politico regionale e di controllo dell'attività della Giunta, nonché esercita ogni altra potestà e funzione conferitagli dalla stessa Costituzione e dalle disposizioni legislative e statutarie vigenti.

Tra le altre, il Consiglio approva il piano di sviluppo generale e ne verifica periodicamente l'attuazione; approva con legge i principi e gli indirizzi della programmazione generale, intersettoriale e settoriale; approva, inoltre, il documento annuale di programmazione economica e finanziaria, la legge finanziaria regionale annuale, il bilancio di previsione annuale e pluriennale, il rendiconto generale e l'esercizio provvisorio; esercita la potestà regolamentare in ordine alla propria organizzazione funzionale e contabile; delibera le nomine che gli sono attribuite espressamente dalla Costituzione, dal proprio Statuto e dalle leggi; propone alle Camere i progetti di legge che coinvolgono gli interessi della Regione e richiede lo svolgimento dei referendum nazionali.

Il Consiglio regionale, nell'esercizio delle sue funzioni e nell'espletamento delle sue attività, ha piena autonomia organizzativa, funzionale e contabile nell'ambito dello stanziamento del bilancio regionale, così come previsto dalla legge regionale n. 6 del 21 marzo 2007.

Dall'approvazione della citata legge regionale si sono succeduti, negli anni, vari atti organizzativi che hanno sempre più valorizzato l'autonomia del Consiglio, fino ad arrivare all'approvazione, da parte dell'Ufficio di Presidenza, della deliberazione n. 27 dell'8 febbraio 2016 del primo atto di "Alta Organizzazione del Consiglio regionale" che ha dato concreta attuazione all'autonomia organizzativa, funzionale e contabile del Consiglio regionale con lo scopo di ancor più migliorare la funzionalità amministrativa in termini di efficienza e tempestività dell'azione amministrativa e normativa.

Particolare attenzione è stata prestata non solo nel creare un adeguato raccordo tra gli organi politici e il suo Presidente, ma anche nel porre all'attenzione dell'Ufficio di Presidenza l'esigenza di definire le funzioni e/o attività che dovranno essere direttamente gestite dal Consiglio Regionale,

riguardanti - specificatamente - l'affidamento degli incarichi dirigenziali, la gestione dei rapporti di lavoro nonché i diversi istituti contrattuali afferenti il personale del comparto.

Attualmente il Consiglio è composto da 50 consiglieri eletti a suffragio universale ed è così strutturato:

- Presidente
- Ufficio di Presidenza
- Gruppi Consiliari
- Commissioni consiliari permanenti
- Commissioni speciali, d'indagine o di inchiesta

Più specificamente, si descrivono qui di seguito ed in estrema sintesi, le funzioni degli organi interni come sopra indicati:

- Il Presidente rappresenta il Consiglio regionale, lo convoca e ne dirige i lavori, secondo le modalità previste dal regolamento interno.
- L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale è costituito dal Presidente, da due Vice Presidenti e da due Segretari. Coopera con il Presidente nell'esercizio delle sue funzioni, regola l'amministrazione dei fondi assegnati al proprio bilancio autonomo, l'organizzazione delle strutture consiliari e del personale e determina il trattamento economico dei Consiglieri regionali in applicazione della relativa normativa; esercita le ulteriori attribuzioni previste dallo Statuto, dalle leggi regionali e dal regolamento interno; mantiene i rapporti con i Gruppi consiliari e assicura agli stessi, per l'assolvimento delle loro funzioni, la disponibilità di personale, locali, servizi, determinandone la dotazione finanziaria, in applicazione delle relative normative.
- I Gruppi Consiliari sono costituiti da Consiglieri iscritti secondo le modalità stabilite dal Regolamento interno del Consiglio regionale con la finalità di mantenere un raccordo permanente fra l'istituzione e la carica elettiva.
- Le sette Commissioni permanenti, istituite per ambito di competenza dal Consiglio Regionale, svolgono un ruolo essenziale nel procedimento legislativo ed in generale nella complessa attività dell'istituzione assembleare. Esse esaminano i disegni di legge, le proposte di legge e, in genere, ogni affare su cui sia richiesta una relazione al Consiglio regionale.

Il Consiglio regionale è, infine, organo che presiede ad importanti strutture di garanzia e partecipazione: il Comitato regionale delle comunicazioni della Puglia (Co.Re.Com. Puglia), il Consiglio delle autonomie locali, la Conferenza regionale permanente per la programmazione, il Consiglio statutario, l'Ufficio della difesa civica, il Consiglio generale dei Pugliesi nel Mondo, Garante regionale dei diritti del minore, Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.

L'AMMINISTRAZIONE IN CIFRE

In questa sezione vengono illustrati alcuni dati significativi in ordine al profilo dell'Amministrazione, con particolare riguardo alle risorse umane, strumentali e finanziarie.

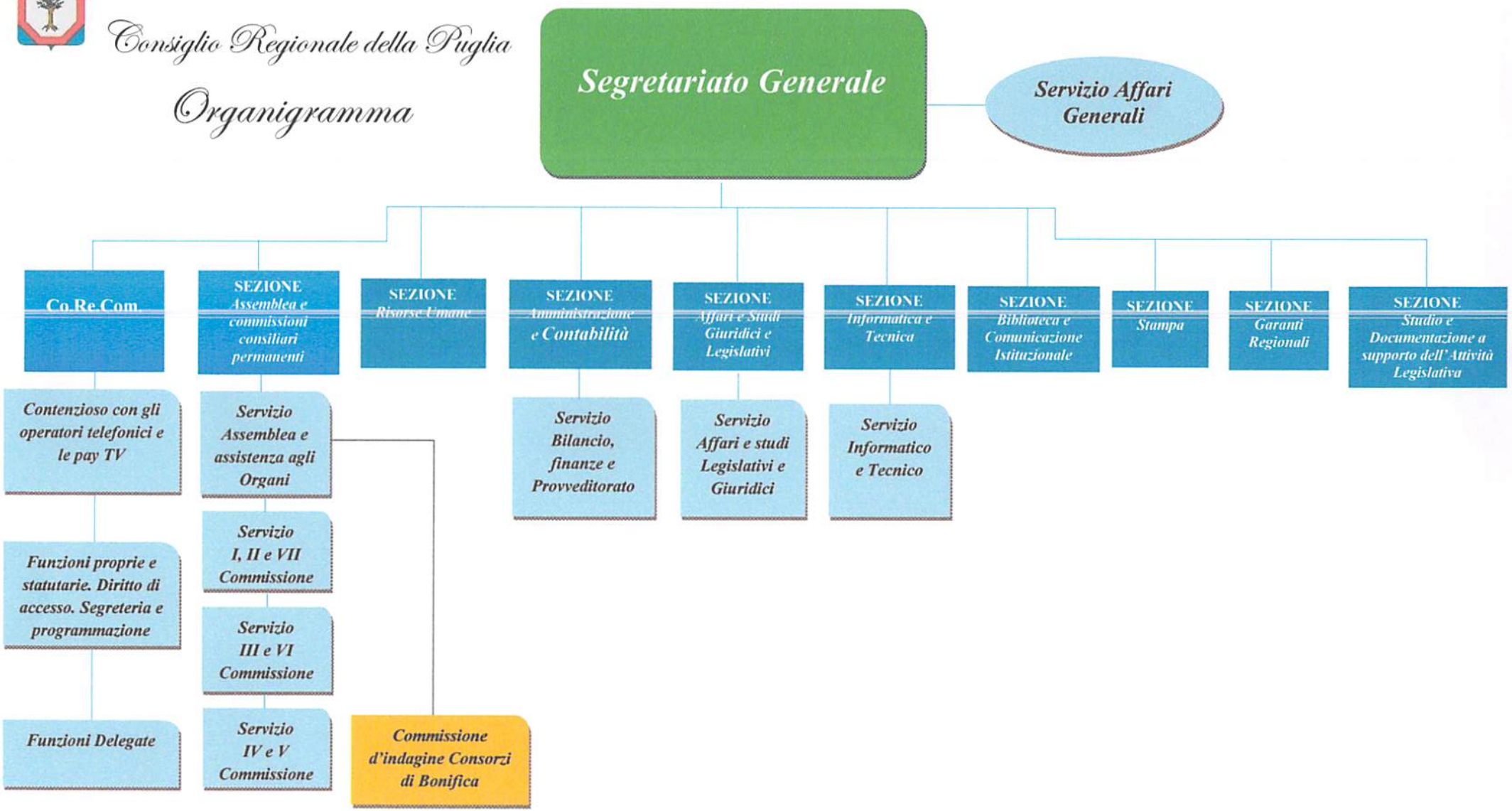
- **Presidente:** Mario Cosimo Loizzo
- **Vicepresidenti:** Giuseppe Longo e Giacomo Diego Gatta
- **Consiglieri Segretari:** Giuseppe Turco e Luigi Morgante
- **Consiglieri:** n. 50
- **Gruppi Consiliari:** n. 9

- **Commissioni Permanenti:** n. 7 con competenza nelle seguenti materie:
  - **Commissione I** – Programmazione, Bilancio, Finanze e Tributi
  - **Commissione II** – Affari Generali Personale e Struttura degli Uffici Regionali e di Enti Regionali, Polizia Urbana e Rurale, Tempo Libero, Sport, Pesca Sportiva e Caccia
  - **Commissione III** – Assistenza Sanitaria, Servizi
  - **Commissione IV** – Industria, Commercio, Artigianato, Turismo e Industria Alberghiera, Agricoltura e Foreste, Pesca Professionale, Acquacoltura
  - **Commissione V** – Ecologia, Tutela del Territorio e delle Risorse Naturali, Difesa del suolo, Risorse Naturali, Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti, Edilizia Residenziale
  - **Commissione VI** – Politiche Comunitarie, Lavoro e Formazione Professionale, Istruzione, Cultura, Cooperazione, Emigrazione, Immigrazione
  - **Commissione VII** – Statuto, Regolamenti, Riforme Istituzionali, Rapporti Istituzionali, Sistema delle Autonomie Locali

- **Segretario Generale:** Domenica Gattulli
- **Dirigenti:** n. 14
- **Dipendenti:** n. 186
- **Giornalisti:** n. 5
- **Personale c/o Gruppi Consiliari e Segreterie particolari:** n. 38
- **Sezioni:** n. 9
- **Servizi:** n. 11

Consiglio Regionale della Puglia

Organigramma



MANDATO ISTITUZIONALE E MISSION

Il Consiglio regionale della Puglia è l'organo rappresentativo dell'intera comunità regionale pugliese ed ha tra le proprie prerogative, in primis, il compito di esercitare la potestà legislativa riconosciutagli dalla Costituzione repubblicana, e di svolgere l'importante incarico di indirizzare e controllare l'attività posta in essere dall'organo di governo della Regione, la Giunta regionale.

Il ruolo di supervisore dell'attività del governo regionale giustifica, d'altronde, i poteri che gli sono attribuiti, oltre che la piena autonomia organizzativa, funzionale, contabile, patrimoniale e negoziale di cui gode e che esercita a norma dello Statuto, delle leggi e dei regolamenti interni. Il Consiglio si avvale, infatti, di una specifica struttura organizzativa e di personale appartenente ad un proprio ruolo organico. Nel difficile contesto economico-sociale attuale, il Consiglio regionale, sostenendo le politiche del Governo regionale ed esercitando, anche, delle iniziative legislative autonome, si propone di valutare le norme varate e i risultati prodotti e le reazioni suscitate. Occorre, infatti, tener conto degli interventi precedenti, degli ostacoli che hanno impattato il buon esito delle leggi. Il potenziamento della funzione di controllo politico e di analisi degli effetti delle politiche pubbliche attuate o in corso di attuazione ha lo scopo di riposizionare il Consiglio al centro delle politiche pubbliche.

Nell'esercizio della rappresentanza generale della comunità pugliese, il Consiglio regionale svolge nel ruolo di organo legislativo, funzioni di regolazione e formazione, di indirizzo politico e di controllo dell'azione di governo. In tale ambito, espressione dei diversi interessi e bisogni della collettività, diventa luogo di ascolto e incontro di tutto il sistema delle autonomie locali e delle rappresentanze sociali. Compiti che assumono un'importanza sempre più cogente in questo contesto di crisi internazionale che impongono alle assemblee legislative di affrontare una ineludibile riforma della pubblica amministrazione finalizzata ad una riduzione della spesa pubblica mirata in particolare al taglio dei costi della politica e delle società e aziende partecipate non strategiche per il funzionamento degli enti. Per intraprendere tale percorso, il Consiglio regionale ha necessità di sviluppare maggiore e migliore competenza nel ruolo legislativo, di programmazione e di controllo sul ruolo gestionale di governo. All'apparato burocratico del Consiglio sarà affidato il compito di migliorare la qualità e l'efficacia delle procedure per rendere più efficaci e rispondenti ai

bisogni del territorio le informazioni utili al legislatore.

Le recenti modifiche legislative che hanno ridisegnato un nuovo assetto territoriale locale e la importante modifica costituzionale in itinere, richiedono un Consiglio regionale capace di rinnovarsi e riorganizzarsi per rispondere alle esigenze di cambiamento poste dal legislatore statale anche al fine di soddisfare i bisogni della collettività territoriale. Occorre costruire un Consiglio che sia cassa di risonanza delle necessità del territorio pugliese dando vita ad un cambiamento partecipato, condiviso e sostenuto da tutti i suoi attori.

L'ALBERO DELLA PERFORMANCE

L'albero della performance costituisce una mappa logica che ricostruisce i legami tra le azioni politiche di mandato istituzionale, le aree strategiche di intervento e gli obiettivi operativi nella loro articolazione in azioni e risorse utilizzate. Il grafico che segue serve a dimostrare come tutte le azioni poste in essere dalle strutture amministrative del Consiglio e il personale nelle varie articolazioni di rispettiva responsabilità, concorrano in un disegno strategico complessivo e coerente alla realizzazione del mandato istituzionale del Consiglio.

La complessità e la natura istituzionale del Consiglio regionale richiede una descrizione ed una rappresentazione grafica particolarmente articolata. Infatti, le strutture che presidiano i diversi ambiti di competenza del Consiglio regionale, interagiscono all'interno della stessa missione istituzionale dell'organo legislativo.

Nella prima figura di rappresentazione dell'albero della performance, il mandato istituzionale si articola in tre aree strategiche:

AREA 1 – Riassetto Istituzionale

AREA 2 – Potenziamento della funzione legislativa

AREA 3 – Miglioramento efficienza, efficacia e qualità

E' opportuno meglio definire in questa fase la "Priorità Politica" dell'AREA 1 che a seguito dell'indicata concreta attuazione dell'autonomia organizzativa e funzionale del Consiglio, come definite con le deliberazioni adottate dall'ufficio di Presidenza del Consiglio n. 27/2016 e n. 39/2016, acquisisce una particolare centralità e priorità sia di indirizzo che operativa.

Risulta essere innegabile l'importanza del miglioramento della qualità normativa al fine di evitare una ipertrofia ed un inquinamento legislativo che vedrebbe il moltiplicarsi di centri di produzione normativa; il proliferarsi di leggi, leggine e provvedimenti vari spesso tra di loro scarsamente coordinati, piene di formulazioni vaghe, equivoche ed ambigue.

Tali "patologie" rappresentano ormai tratti e problematiche da più parti evidenziate anche nell'ordinaria letteratura giurisprudenziale.

Peraltro non ci si deve rapportarsi alle norme per il miglioramento qualitativo in chiave di solo "ius" ma arricchendolo di una analisi del processo di un fatto e riconoscendo alla norma anche il suo valore e la sua funzione sociale.

La limitazione e la razionalizzazione della produzione legislativa, pur rappresentando un obiettivo tendenziale e di permanente attualità, non costituisce la sola chiave per risolvere il problema.

La semplificazione rappresenta uno strumento necessariamente transitorio.

E' opportuno incidere sullo stesso modo di produzione delle leggi giungendo ad una regolazione di qualità anche attraverso un percorso di analisi dei reali bisogni, l'ascolto dei destinatari, la valutazione delle possibili diverse soluzioni e dei loro costi in rapporto ai benefici prodotti, l'effettuazione della scelta più adeguata ed utile, la valutazione degli effetti.

La "qualità della normazione" ha effetti positivi immediati, indipendente ad ... delle regole poste, per i cittadini e per le imprese in generale (in termini di leggibilità, trasparenza, certezza del diritto, riduzione di adempimenti burocratici inutili) e per il mondo produttivo in particolare (conoscenza, occupazione, riduzione dei costi da regolazioni, riduzione dei costi e degli ostacoli burocratici allo sviluppo economico).

Resta chiaro che la normazione regolativa va utilizzata solo se necessaria, solo se giustificata da una analisi costi-benefici e comunque nella maniera più chiara ed efficiente.

Soddisfare tali condizioni rappresenta e costituisce momento di composizione tra le opposte spinte al progresso economico e della tutela dei cosiddetti interessi deboli o costituzionalmente sensibili.

Già la Corte Costituzionale nel 1998, intervenendo sul principio della irretroattività della legge penale, evidenzia che "è dovere fondamentale degli organi legislativi" formulare norme concettualmente e semanticamente precise, chiare ed intellegibili.

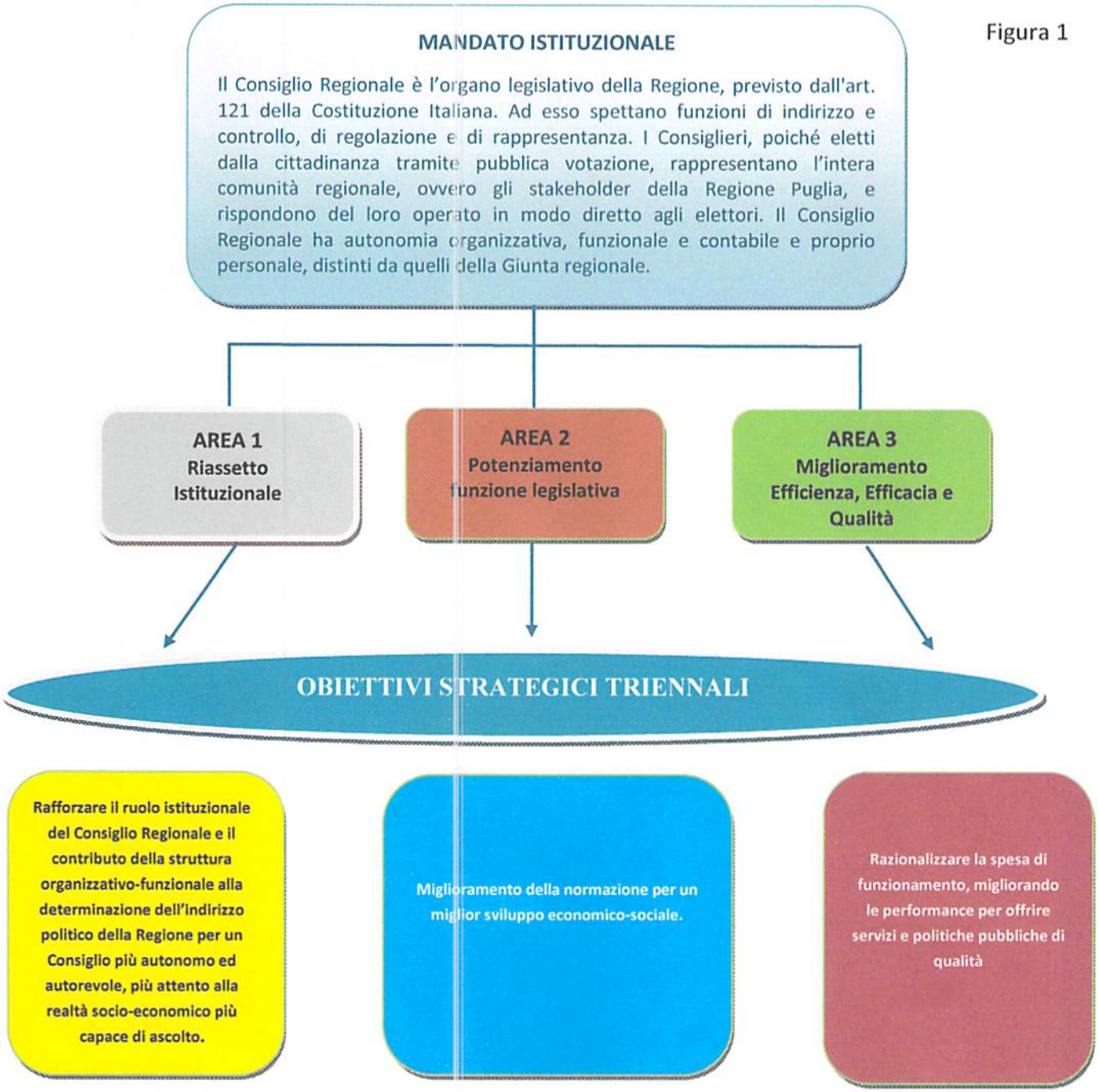
Da tempo è chiaro che la produzione normativa rappresenta uno dei fattori di crescita del sistema economico e della competitività. Esiste un legame tra il sistema di produzione delle regole giuridiche e quello della produzione di beni e servizi. La qualità della normazione, in questa logica, rappresenta una "risorsa per competere".

L'inflazione legislativo-burocratica, l'onere regolatorio, la chiarezza e la leggibilità del sistema normativo, costituiscono temi rilevanti ed allo stesso tempo imprescindibili per una organizzazione che voglia essere più competitiva e che si rapporti alla legge "ex parte societas" ovvero dalla parte dei suoi destinatari al fine di meglio calibrare gli effetti, di analizzare secondo valutazioni costi-benefici in capo ai cittadini, alle imprese, alle categorie.

Negli ultimi anni si è assistito ad una vera e propria "esplosione" della funzione regolatrice che si è fatta ormai tratto caratteristico della moderna governance.

Il ricorso, talora eccessivo, della fonte legislativa quale principale strumento di regolazione, ha prodotto, non di rado, nel corso degli anni una complessa ed articolata stratificazione di norme suscettibili di incidere sulla effettività delle leggi oltre che sul principio della certezza del diritto.

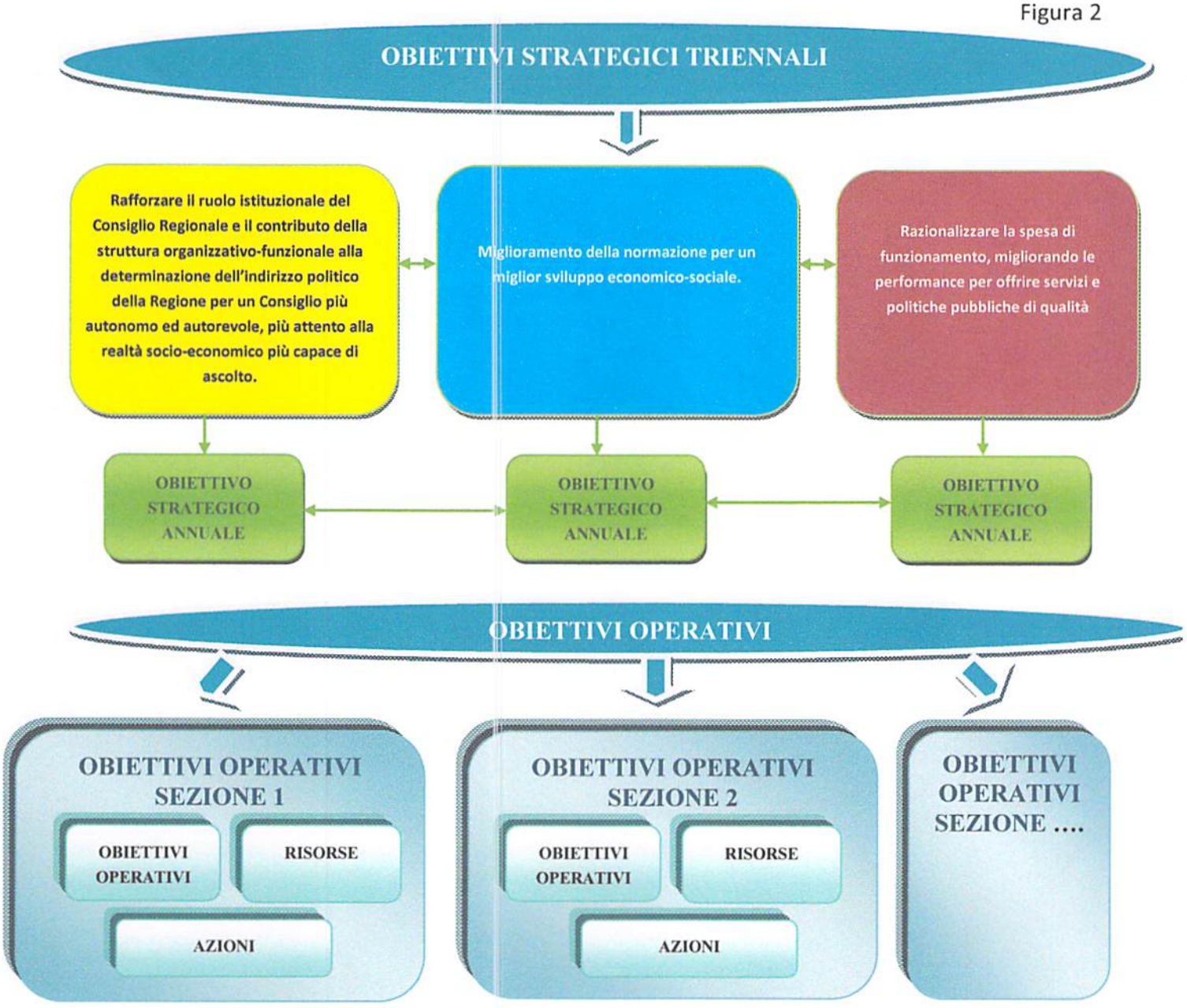
Figura 1


MANDATO ISTITUZIONALE
Il Consiglio Regionale è l'organo legislativo della Regione, previsto dall'art. 121 della Costituzione Italiana. Ad esso spettano funzioni di indirizzo e controllo, di regolazione e di rappresentanza. I Consiglieri, poiché eletti dalla cittadinanza tramite pubblica votazione, rappresentano l'intera comunità regionale, ovvero gli stakeholder della Regione Puglia, e rispondono del loro operato in modo diretto agli elettori. Il Consiglio Regionale ha autonomia organizzativa, funzionale e contabile e proprio personale, distinti da quelli della Giunta regionale.
AREA 1
Riassetto Istituzionale
AREA 2
Potenziamento funzione legislativa
AREA 3
Miglioramento Efficienza, Efficacia e Qualità
OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI
Rafforzare il ruolo istituzionale del Consiglio Regionale e il contributo della struttura organizzativo-funzionale alla determinazione dell'indirizzo politico della Regione per un Consiglio più autonomo ed autorevole, più attento alla realtà socio-economico più capace di ascolto.
Miglioramento della normazione per un miglior sviluppo economico-sociale.
Razionalizzare la spesa di funzionamento, migliorando le performance per offrire servizi e politiche pubbliche di qualità

In coerenza con il modello organizzativo della Regione e le funzioni di indirizzo strategico affidate al Presidente e al Segretario Generale del Consiglio, si è definito, quindi, un albero della performance che si sviluppa in piena aderenza con il modello delle strutture organizzative del Consiglio regionale. L'intera struttura organizzativa del Consiglio regionale fa capo al Segretario Generale del Consiglio, che rappresenta il luogo di coordinamento strategico degli ambiti settoriali di cui è investito il Consiglio regionale. L'albero della performance si articola per ogni ambito settoriale, coincidente con la struttura di sezione, in:

- **Obiettivi strategici triennali, declinati dalle tre aree di intervento indicate nella figura precedente, e cui sono assegnati degli *outcome*, intesi quale impatto che l'azione del Consiglio regionale nel suo complesso determina sul territorio, nelle relazioni sociali e culturali della società pugliese, come dettagliatamente riportato in figura 3;**
- **Obiettivi annuali (sia strategici che operativi), cui sono assegnati i risultati da raggiungere, quale misura dell'avanzamento dell'azione amministrativa e dell'attività di supporto all'organo politico.**

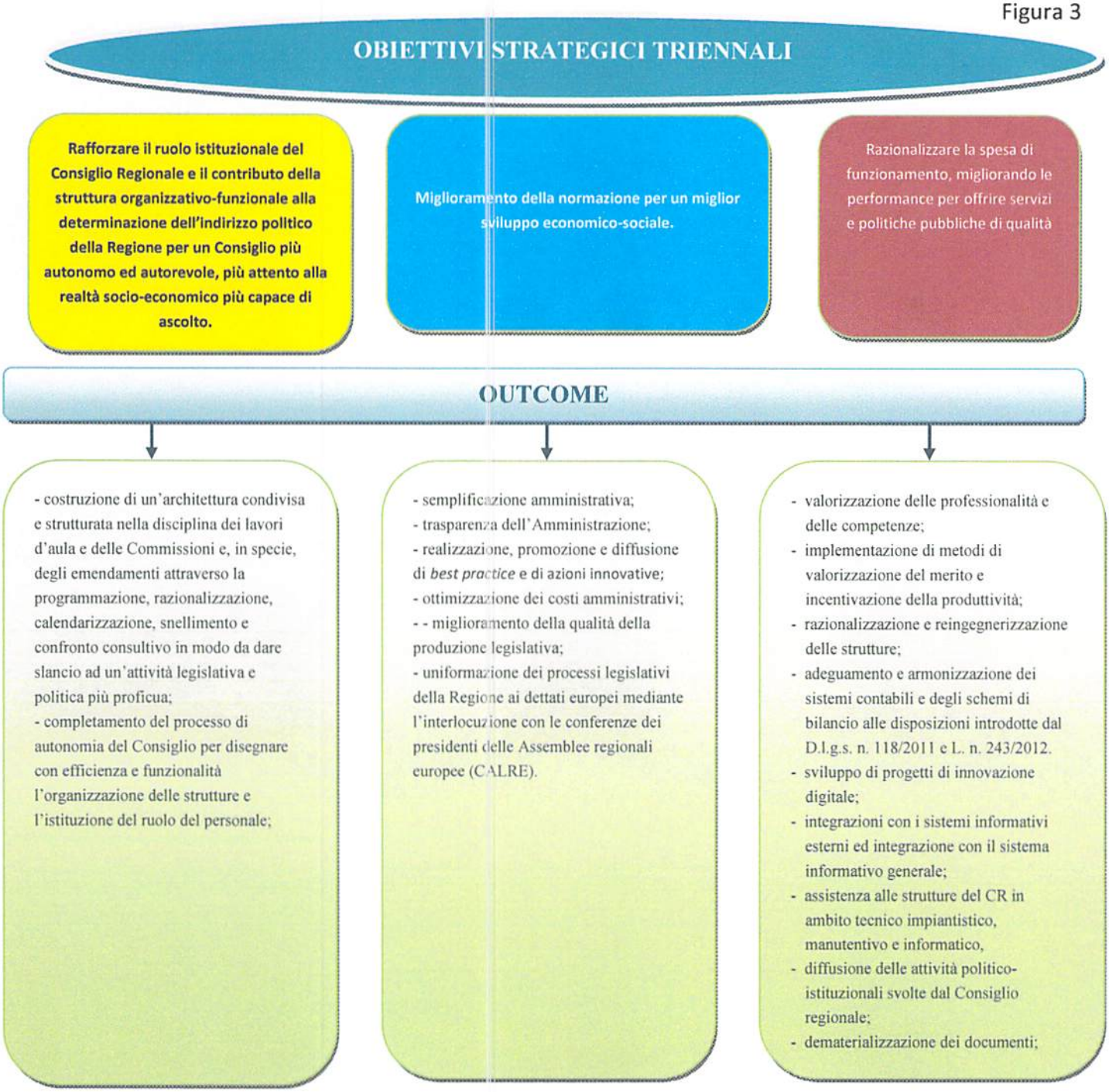
Figura 2


OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI
Rafforzare il ruolo istituzionale del Consiglio Regionale e il contributo della struttura organizzativo-funzionale alla determinazione dell'indirizzo politico della Regione per un Consiglio più autonomo ed autorevole, più attento alla realtà socio-economico più capace di ascolto.
Miglioramento della normazione per un miglior sviluppo economico-sociale.
Razionalizzare la spesa di funzionamento, migliorando le performance per offrire servizi e politiche pubbliche di qualità
OBIETTIVO STRATEGICO ANNUALE
OBIETTIVO STRATEGICO ANNUALE
OBIETTIVO STRATEGICO ANNUALE
OBIETTIVI OPERATIVI
OBIETTIVI OPERATIVI SEZIONE 1
OBIETTIVI OPERATIVI
RISORSE
AZIONI
OBIETTIVI OPERATIVI SEZIONE 2
OBIETTIVI OPERATIVI
RISORSE
AZIONI
OBIETTIVI OPERATIVI SEZIONE ....

Si rappresentano nella figura di seguito riportata gli obiettivi strategici triennali e gli *outcome* ad essi collegati, intesi come impatto che l'azione del Consiglio regionale nel suo complesso determina sul territorio, nelle relazioni sociali e culturali della società pugliese.

Ciascun *outcome*/ risultato è misurato attraverso un indicatore, per cui si intende l'insieme di valori/ informazioni/ dati omogenei e pertinenti rispetto alla specifica materia ed ambito da valutare, tali da consentire la misurazione del grado di conseguimento degli obiettivi, sia strategici che operativi. Per target si intende il valore-obiettivo che fissato nella fase di programmazione orienta l'azione amministrativa verso il raggiungimento dello specifico risultato, sia in ambito strategico che operativo.

Figura 3



Analisi del contesto

Dall'avvio della X legislatura (2015-2020), l'organizzazione del Consiglio, è stata completamente rivisitata per far fronte al nuovo indirizzo ed adeguarsi alle relative linee politico-programmatiche che hanno come priorità un più autonomo e autorevole ruolo del Consiglio più attento alla realtà socio-economica con più capacità di ascolto delle persone, dei gruppi e delle organizzazioni di particolare interesse per la istituzione legislativa e di rappresentanza di territori.

Al fine di poter far fronte ai nuovi indirizzi e priorità politiche, la Giunta ha provveduto a modificare l'assetto organizzativo previgente "GAIA" (la Regione intelligente) con la nuova organizzazione denominata "MAIA" (modello ambidestro per innovare la macchina amministrativa regionale) che prevede la seguente organizzazione:

- Dipartimenti
- Sezioni di Dipartimento
- Servizi all'interno delle Sezioni

Per ciascun Dipartimento verranno identificate le Strutture di Staff, le Strutture di Integrazione in relazione a specifiche esigenze operative e le Strutture di Progetto.

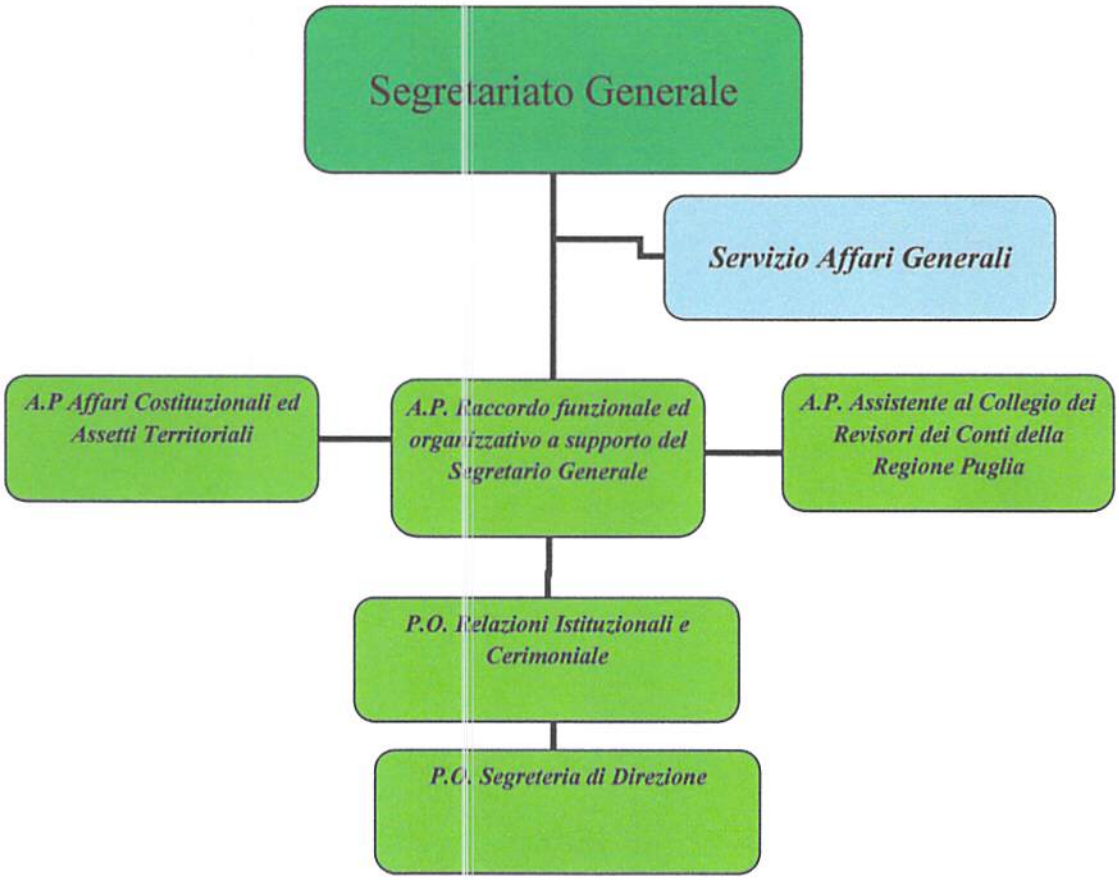
Il Consiglio Regionale della Puglia nel solco degli atti organizzativi assunti negli anni precedenti ed al fine di correlare l'attività consiliare con il "Riassetto Istituzionale" promosso dalla Giunta ha provveduto, con propria delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 27 dell'8 febbraio 2016, a dare avvio alla concreta attuazione all'autonomia organizzativa, funzionale e contabile del Consiglio regionale, in osservanza della L.R. 7/2004, art. 23.

Tra le varie attività si è provveduto ad adeguare l'organizzazione del Consiglio al nuovo modello MAIA, infatti, il "Regolamento di Organizzazione del Consiglio" al Capo II, e successivi articoli, prevede la seguente organizzazione amministrativa:

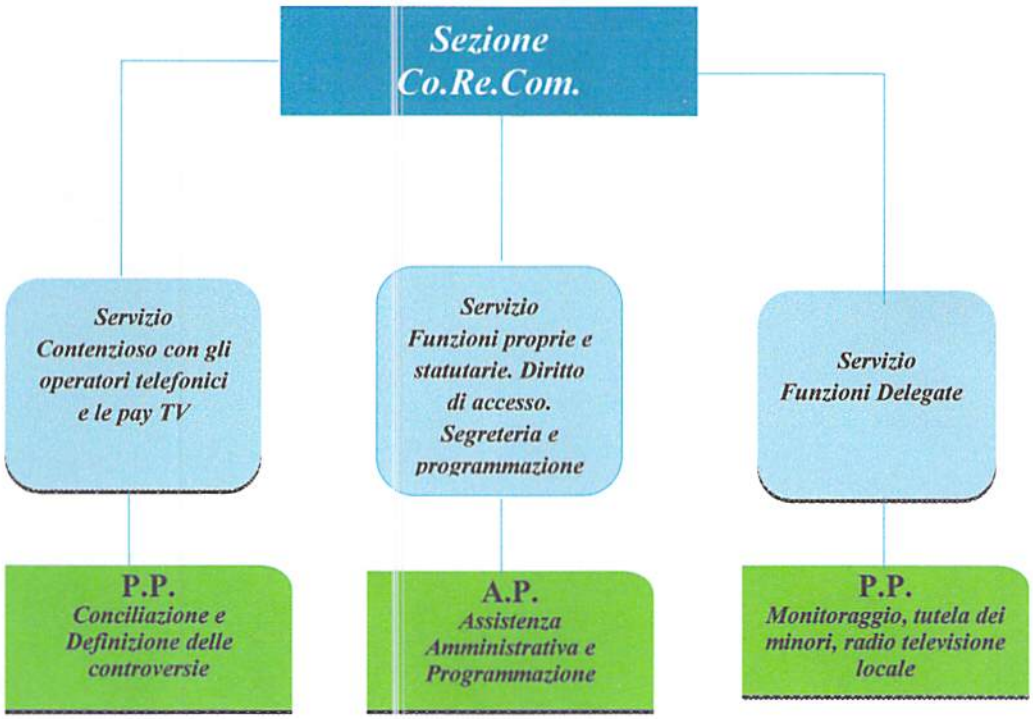
- Segretariato Generale del Consiglio;
- Sezioni;
- Servizi;
- Strutture dirigenziali di progetto;
- Strutture dirigenziali di staff;
- Alte professionalità e Posizioni organizzative.

Qui di seguito è riportata, per una maggiore chiarezza espositiva, una rappresentazione grafica dell'articolazione interna delle strutture del Consiglio, unitamente ad una descrizione sintetica delle rispettive funzioni.

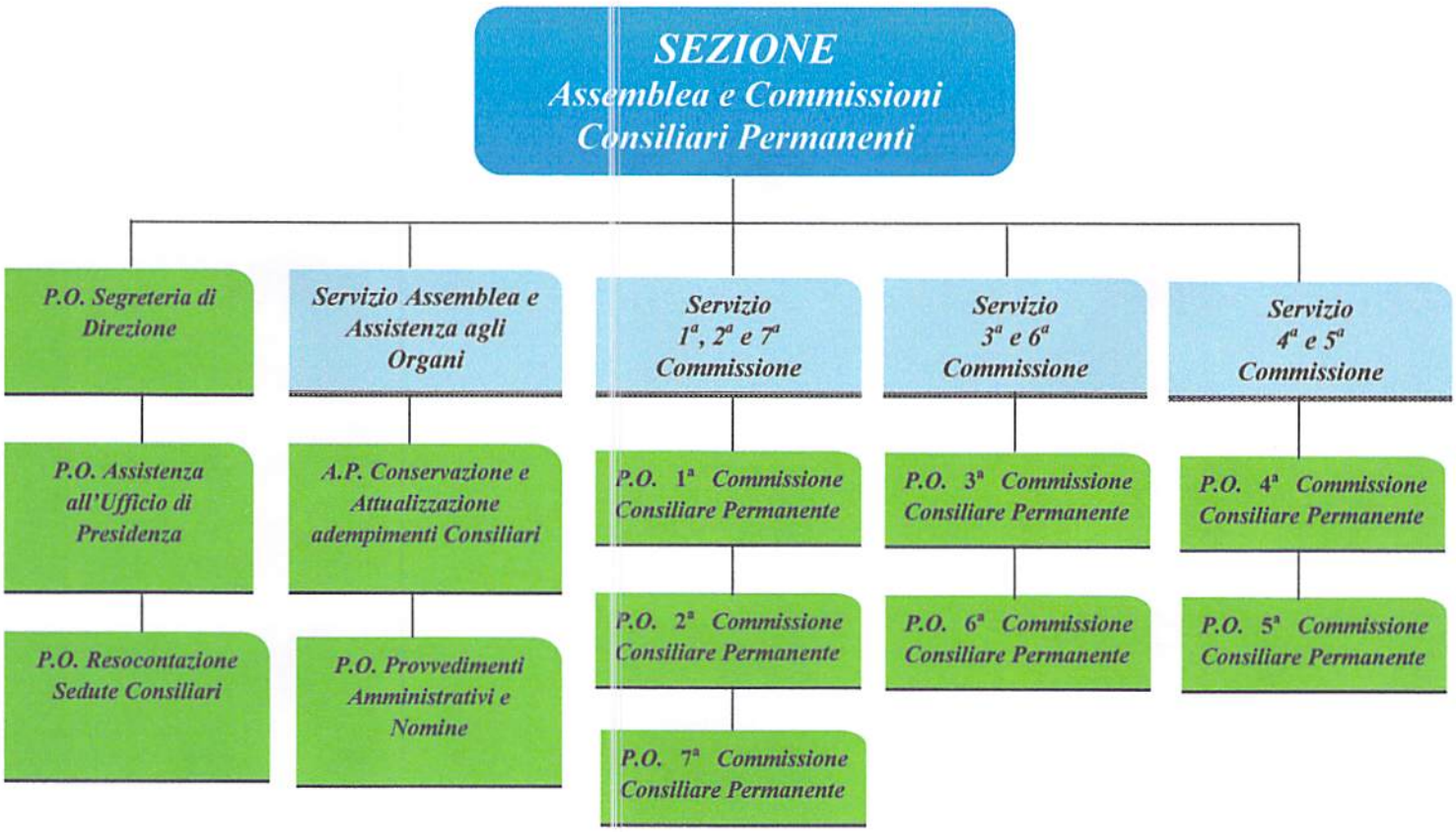
Il Segretario Generale del Consiglio assicura l'unitarietà dell'azione amministrativa delle strutture consiliari attraverso un'azione di coordinamento, anche mediante l'adozione di atti autonomi e la relativa verifica dei risultati, ne assicura, attraverso la struttura competente, la produttività ed il raggiungimento dei risultati. Assiste il Presidente e l'Ufficio di Presidenza in tutte le funzioni ad essi delegate dallo Statuto. Al Segretario Generale è assegnato l'Ufficio *Affari Generali della Segreteria Generale del Consiglio*



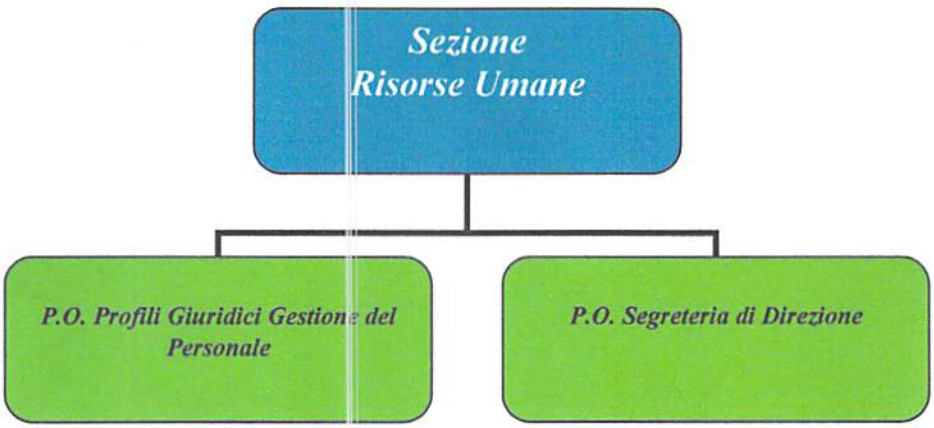
Il Co.Re.Com, istituito con la legge regionale n.3/2000, al fine di assicurare a livello territoriale regionale le necessarie funzioni di governo, di garanzia e di controllo in tema di comunicazioni in ambito regionale. E' organo funzionale dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM) e organismo di consulenza della Giunta e del Consiglio regionale della Puglia. In qualità di organo regionale, svolge funzioni di consulenza, di supporto e di garanzia della Regione per le funzioni ad essa spettanti, secondo le leggi statali e regionali, nel campo della comunicazione. Esso è articolato in **3** Servizi: *"Contenzioso con gli operatori telefonici e le pay tv", "Funzioni proprie e statutarie. Diritto di accesso. Segreteria e programmazione", "Funzioni delegate".*



La Sezione ***Assemblea e Commissioni Consiliari permanenti*** svolge funzioni volte a garantire un sostegno specialistico all'operato legislativo e politico dei consiglieri e delle commissioni consiliari, sia per quanto concerne gli aspetti gestionali degli atti prodotti che per la pubblicazione sul sito web del Consiglio regionale. Cura le attività connesse alla programmazione dei lavori assembleari, gli adempimenti statutari e di legge, successivi all'approvazione degli atti da parte del Consiglio regionale, assicura assistenza e consulenza tecnico giuridica alle Commissioni sui provvedimenti inerenti le materie di competenza. Il Servizio è articolato in **4** Servizi *"1^, 2^ e 7^ Commissione", "3^ e 6^ Commissione", "4^ e 5^ Commissione", "Assemblea e assistenza agli organi".*



La Sezione Risorse Umane assicura il supporto tecnico al Segretario Generale nell'organizzazione della struttura burocratica; gestisce il ruolo ed il contenzioso del personale, nonché il trattamento giuridico, economico e previdenziale; gestisce gli incarichi di lavoro autonomo e professionale ed i contratti di collaborazione occasionale o coordinata e continuativa; cura, di concerto con il Segretario Generale, le relazioni sindacali; programma, di concerto con il Segretario Generale, le attività di formazione e aggiornamento del personale dirigenziale e di comparto del Consiglio.



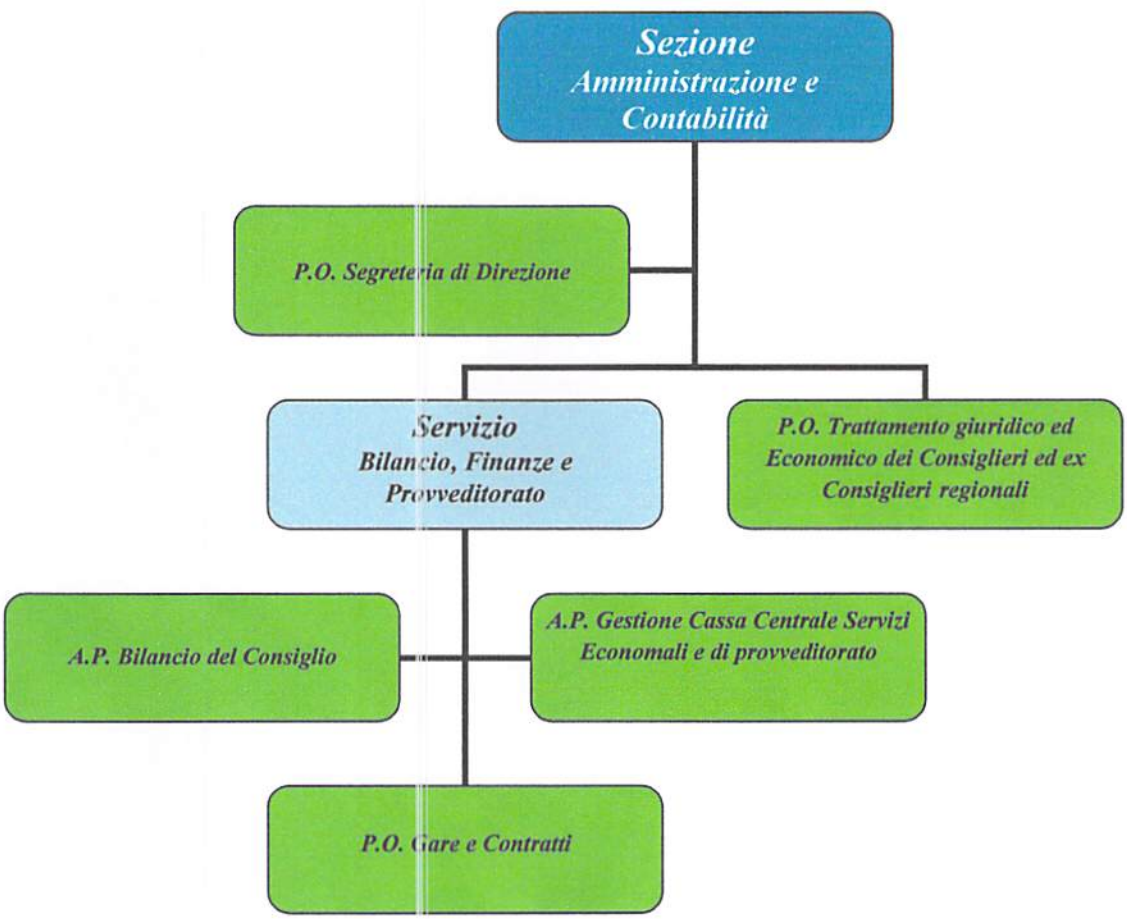
La Sezione Amministrazione e Contabilità è una struttura operativa del Consiglio regionale, preposta all'elaborazione del bilancio di previsione e del conto consuntivo del Consiglio. Attraverso la riscossione delle entrate, l'ordinazione e pagamento delle spese assicura la gestione del bilancio. Tra le molteplici funzioni svolte dalla Sezione vi è quella di assicurare la gestione dello stato giuridico ed economico dei consiglieri regionali, degli assessori, degli ex consiglieri e dei componenti degli organi a rilevanza statutaria. La Sezione assicura, inoltre, l'erogazione dei contributi ai Gruppi consiliari secondo le norme regionali vigenti e le disposizioni dell'Ufficio di Presidenza.

Alla Sezione è anche affidata la gestione dei servizi economali e, pertanto, provvede alla fornitura di beni e all'acquisizione dei servizi necessari per il funzionamento del Consiglio.

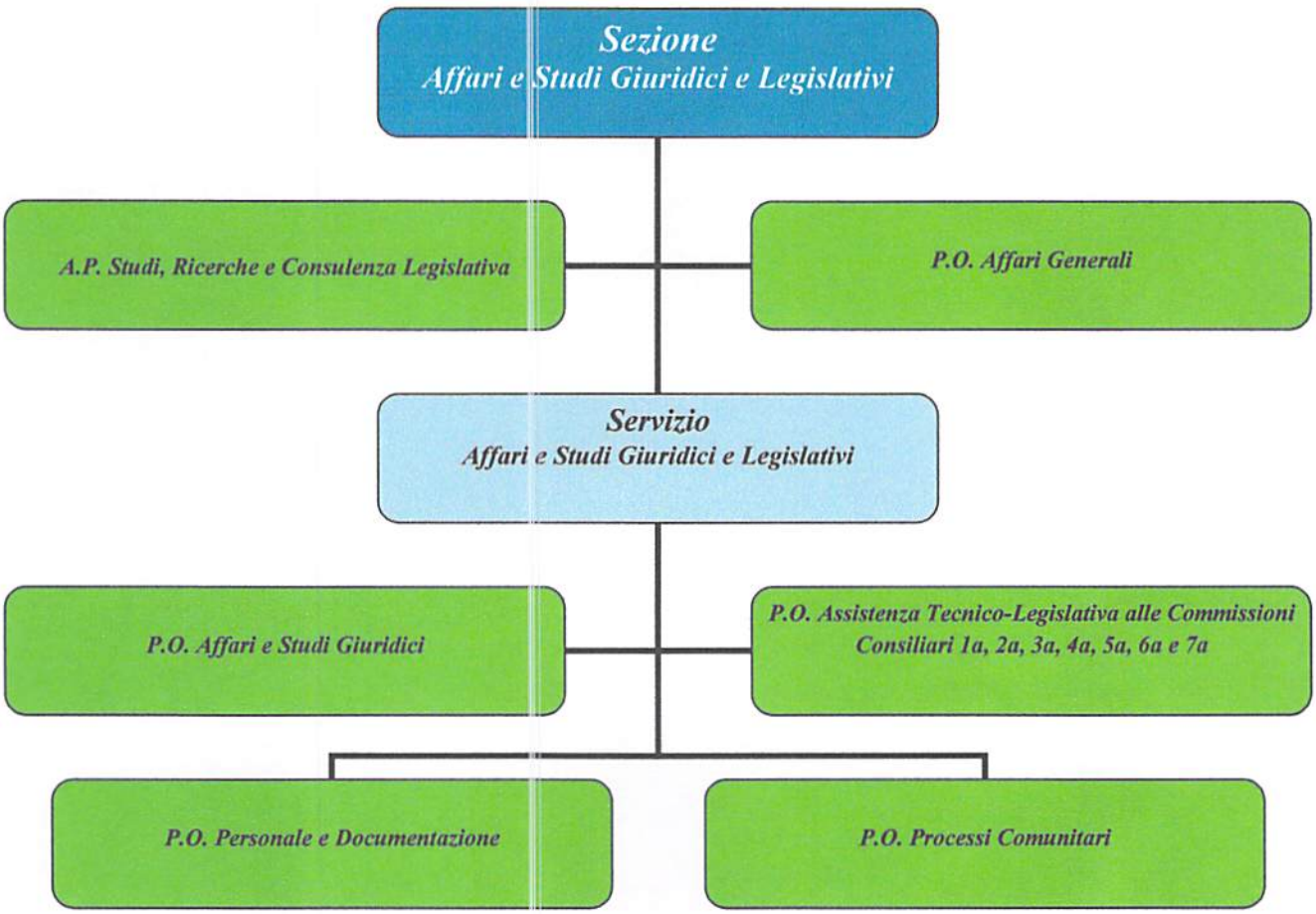
Infine, quale struttura tecnica del Consiglio Regionale della Puglia, cura l'espletano di tutte le procedure di gara, per tutte le Sezioni del Consiglio regionale, predisponendo gli atti necessari al corretto svolgimento delle procedure ad evidenza pubblica, sopra e sotto la soglia comunitaria nel rispetto della disciplina prevista dal D.Lgs.50/2016, quali la redazione dei disciplinari di gara e loro allegati, il compimento di tutte le fasi del procedimento di scelta del contraente, nonché l'atto dirigenziale di aggiudicazione e conseguente predisposizione e sottoscrizione del contratto.

Cura, infine, tutti gli adempimenti relativi agli obblighi di pubblicità degli appalti pubblici secondo le indicazioni fornite dal decreto trasparenza n.33/2013 come modificato dal decreto legislativo n.97/2016 nonché quelli previsti e disciplinati dalla legge anticorruzione n.190/2012.

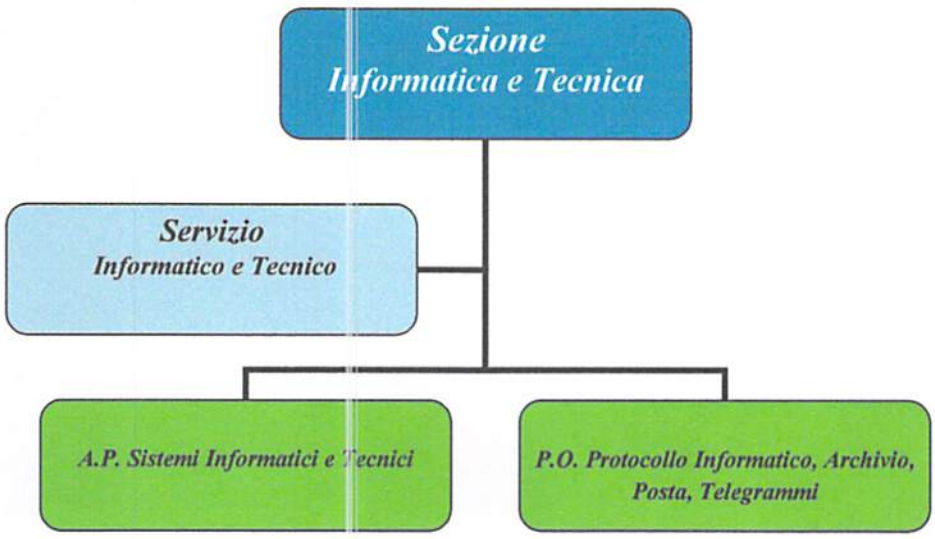
Al Servizio è assegnato **1** solo Servizio "Bilancio, finanze e provveditorato".



La Sezione Affari e studi giuridici e legislativi è una struttura operativa del Consiglio Regionale, tra le varie funzioni ad esso assegnate, assicura assistenza tecnico-giuridica pluridisciplinare all'ufficio di Presidenza del Consiglio, alle Commissioni Consiliari permanenti e speciali, ai Gruppi Consiliari, ai singoli Consiglieri, al fine di consentire una corretta produzione legislativa. La Sezione offre, inoltre, assistenza e collaborazione giuridico- legislativa, oltre che un'informazione periodica, agli organi ed alle strutture del Consiglio regionale e della Giunta, assicura collaborazione alla Avvocatura regionale, attraverso l'attività di ricerca e documentazione al fine di predisporre memorie ed altri atti di difesa di interesse del Consiglio regionale. Al Servizio è assegnato **1** solo Servizio "Affari e studi giuridici legislativi".



La Sezione Informatica e tecnica è una struttura tecnico-operativa del Consiglio regionale, preposta all'organizzazione e gestione dell'assistenza alle strutture del Consiglio nel settore tecnico-impiantistico, manutentivo e informatico, compresi i servizi postali, di telecomunicazione e fotoriproduzione. Tra le varie funzioni assegnate alla Sezione ci sono lo studio per la progettazione e lo sviluppo dei sistemi informatici, la relativa valutazione dell'impatto delle nuove tecnologie, d'intesa con il Segretario Generale e i servizi interessati. Alla Sezione è assegnato **1** Servizio "Informatico e Tecnico".



La Sezione Biblioteca e comunicazione istituzionale è una struttura operativa del Consiglio regionale che svolge funzioni di programmazione, gestione e monitoraggio delle molteplici attività riguardanti: la biblioteca multimediale, il portale ufficiale, il Centro di documentazione, l'Infopoint del Consiglio regionale, ecc. La Sezione ha la finalità di fornire ai consiglieri, alle strutture della Regione Puglia, ai membri di commissioni ed organismi di nomina regionale gli strumenti informativi e di conoscenza utili per l'esercizio dell'attività istituzionale.

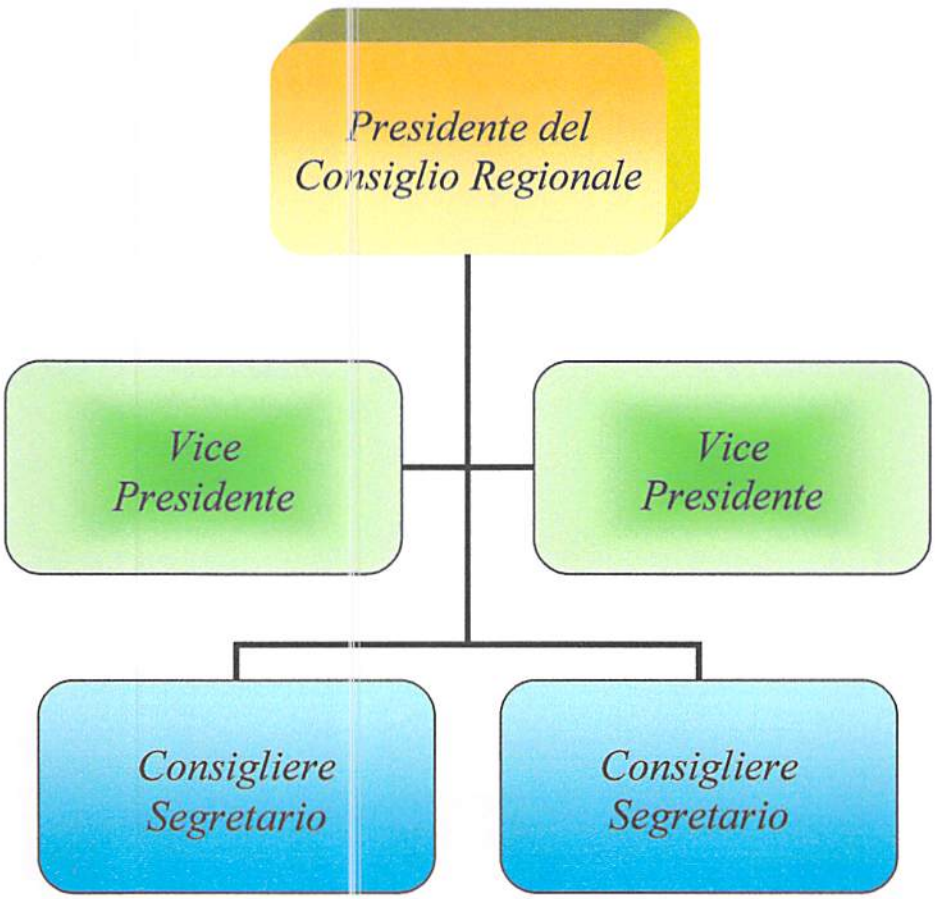
Il Consiglio Regionale della Puglia si avvale di una specifica organizzazione a supporto del lavoro precipuamente "politico" a cui sono preposti i componenti l'Ufficio di Presidenza, i Gruppi Consiliari e le Segreterie Particolari dei Presidenti le Commissioni Consiliari Permanenti.

Qui di seguito si riporta, per una maggiore chiarezza espositiva, una rappresentazione grafica dell'articolazione interna delle Segreterie e dei Gruppi Consiliari, unitamente ad una descrizione sintetica delle rispettive funzioni.

L'Ufficio di Presidenza individua gli obiettivi strategici-operativi triennali del Piano della Performance 2016-2018 coincidenti con le "missioni" e le "politiche" proprie del programma del Consiglio Regionale dirette e coordinate dal Segretario Generale e riportati nella deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 58 del 28 luglio 2016.

Le "missioni" e le "politiche" del Consiglio Regionale vengono completate con l'apporto dei dipendenti distaccati presso le Segreterie Particolari dei componenti l'Ufficio di Presidenza che concorrono alla realizzazione dei suindicati obiettivi strategici operativi.

Il compito di supporto ai Componenti l'Ufficio di Presidenza da parte del personale distaccato diviene fondamentale nella comunicazione con i cittadini e con gli stakeholder.



I Gruppi Consiliari sono parte della organizzazione del Consiglio Regionale.
In quest'ottica essi sono individuati quali strutture interne all'Assemblea e sono espressione dei Partiti Politici vincitori delle elezioni.
I dipendenti distaccati presso i Gruppi Consiliari concorrono alla realizzazione degli obiettivi strategici operativi individuati nella deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 58 del 28 luglio 2016.
Il compito di supporto ai Consiglieri Regionali da parte del personale distaccato diviene fondamentale nella comunicazione della realizzazione delle "missioni" e delle "politiche" regionali operate dai Consiglieri Regionali nei confronti dei cittadini e degli stakeholder.

Le Segreterie Particolari dei Presidenti delle Commissioni Consiliari Permanenti sono parte della organizzazione del Consiglio Regionale.

Le Commissioni Consiliari Permanenti sono presiedute da un Consigliere Regionale che ne coordina i lavori.

I dipendenti distaccati presso le Segreterie Particolari dei Presidenti delle Commissioni Consiliari Permanenti concorrono alla realizzazione degli obiettivi strategici operativi individuati nella deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 58 del 28 luglio 2016.

Il compito di supporto ai Presidenti delle Commissioni da parte del personale distaccato diviene fondamentale nella comunicazione della realizzazione delle "missioni" e delle "politiche" regionali operate dai Consiglieri Regionali nei confronti dei cittadini e degli stakeholder.

I Commissione Consiliare:
Programmazione, Bilancio, Finanze e Tributi

II Commissione Consiliare:
Affari Generali, Personale e Struttura degli Uffici Regionali e di Enti Regionali, Polizia Urbana e Rurale, Tempo Libero, Sport, Pesca Sportiva e Caccia

III Commissione Consiliare:
Assistenza Sanitaria, Servizi Sociali

IV Commissione Consiliare:
Industria, Commercio, Artigianato, Turismo e Industria Alberghiera, Agricoltura e Foreste, Pesca Professionale, Acquacoltura

V Commissione Consiliare:
Ecologia, Tutela del Territorio e delle Risorse Naturali, Difesa del suolo, Risorse Naturali, Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti, Edilizia Residenziale

VI Commissione Consiliare:
Politiche Comunitarie, Lavoro e Formazione Professionale, Istruzione, Cultura, Cooperazione, Emigrazione, Immigrazione

VII Commissione Consiliare:
Statuto, Regolamenti, Riforme Istituzionali, Rapporti Istituzionali, Sistema delle Autonomie Locali

Le Aree e gli obiettivi strategici

MISSIONE STRUTTURA AMMINISTRATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE →	Per Mission si intende la/le finalità principale/i di carattere sociale ed economico, coerenti con la missione e i valori che caratterizzano l'istituzione regionale nel suo insieme, che identifica specificamente la struttura organizzativa nel suo insieme e che ne determina le priorità strategiche proprie verso i cittadini, il territorio, le imprese e le parti sociali
OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI Outcome →	Gli Obiettivi Strategici Triennali coincidono con le grandi politiche caratteristiche del programma dalle Regione Puglia. Sono solitamente presidiate dal Segretario Generale del Consiglio
OBIETTIVI STRATEGICI ANNUALI →	Per Obiettivi Strategici Annuali si intendono le priorità che il Bilancio di Direzione definisce in coerenza con gli Obiettivi strategici triennali e che determinano l'assegnazione ai Dirigenti degli specifici Obiettivi Operativi annuali e delle risorse relative
OBIETTIVI OPERATIVI →	Gli Obiettivi Operativi costituiscono il riferimento dell'azione amministrativa regionale in termini di efficienza, qualità, innovazione a supporto dell'organo legislativo. Sono di norma presidiati dai Dirigenti responsabili dei Servizi/uffici e il raggiungimento degli stessi può richiedere il concorso di più strutture di servizio/ufficio

Le fasi del Ciclo di programmazione, misurazione e valutazione della performance

Il ciclo di gestione della performance si articola nel seguente modello concettuale:

Ciclo di gestione delle performance	*Piano delle performance*	Il Piano è lo strumento centrale che dà avvio al ciclo di gestione della *performance*. Si tratta di un Documento Programmatico Triennale da rendere coerente con la complessiva programmazione strategica e finanziaria della Regione Puglia. Nel Piano delle Performances sono evidenziati: ✓ *gli Obiettivi Strategici Triennali con i relativi outcome, indicatori e target, su cui si baserà poi la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della performance.* ✓ *Gli Obiettivi Strategici Annuali, considerati come le Priorità annuali coerenti con i Bilanci di Direzione.* ✓ *Gli Obiettivi Operativi con i relativi risultati attesi, indicatori e target sulla base dei quali si incardina il processo di misurazione e di valutazione annuale della performance organizzativa.* ✓ *Le schede delle attività /progetti/ programmi connessi al raggiungimento degli Obiettivi Operativi, le relative risorse finanziarie ed umane assegnate e il collegamento al Bilancio di Direzione.*
	Sistema di misurazione e valutazione della performance	Il Sistema di Misurazione e Valutazione delle Performances definisce le modalità/tempi di rilevazione delle performances organizzative in ragione del Piano della Performance approvato dall'Amministrazione. Il Sistema di misurazione, in coerenza con gli indicatori specificamente previsti per ciascun obiettivo può prevedere misurazioni quantitative e/o qualitative. Le misurazioni possono riferirsi a dati disponibili presso i Servizi del Consiglio regionale o ad informazioni che coinvolgono altre istituzioni/ stakeholders/ cittadini. In tal caso il Piano dovrà indicare nello specifico le modalità/tempi di attivazione di tali misurazioni e i relativi eventuali costi. La valutazione della performance organizzativa esprime il risultato che una intera organizzazione con le sue singole articolazioni consegue ai fini del raggiungimento di determinati obiettivi.
	Sistema di valutazione della performance individuale	Esprime il contributo personale dei Dirigenti, dei Funzionari e del Personale nel raggiungimento degli obiettivi dell'Organizzazione. Il Sistema di valutazione si fonda sulla valutazione dei risultati ottenuti rispetto agli obiettivi previsti e sulle valutazione dei comportamenti organizzativi e delle competenze evidenziate.
	Relazione sulle performance	Si tratta del Documento di sintesi che raccoglie gli esiti del Processo di Valutazione delle Performances organizzative e individuali raggiunti rispetto ai *target* attesi, come definiti ed esplicitati nel Piano della *Performance*.

Le fasi di costruzione del Piano della Performance sono definite nella tabella seguente:

Fasi	Modalità, caratteristiche	Tempi	Ciclicità	Responsabilità e soggetti coinvolti	Integrazioni
Definizione obiettivi strategici triennali	Definizione degli obiettivi strategici triennali che caratterizzano le attività del Consiglio regionale		Triennale	Presidenza del Consiglio Regionale e Segretario Generale	*Documenti di programmazione strategica*
Assegnazione obiettivi strategici triennali	Assegnazione degli obiettivi strategici da realizzare nel medio periodo al Segretario Generale		Triennale	Presidenza del Consiglio Regionale	*Documenti di programmazione strategica*
Definizione obiettivi strategici annuali	Definizione degli obiettivi strategici annuali, ovvero delle priorità, che caratterizzano le attività della Regione		Annuale	Presidenza del Consiglio Regionale	*Documenti di programmazione economico-finanziaria*
Assegnazione obiettivi strategici annuali	Assegnazione degli obiettivi strategici annuali da realizzare nel breve periodo al Segretario Generale		Annuale	Presidenza del Consiglio Regionale e Segretario Generale	*Documenti di programmazione economico-finanziaria* *Bilancio di Direzione*
Assegnazione obiettivi operativi	Assegnazione degli obiettivi operativi a ciascun dirigente di servizio con relativi indicatori e target da realizzare nel breve periodo		Annuale	Segretario Generale Organismo Intermedio di Valutazione (OIV) Controllo di Gestione della G.R. Dirigenti di Servizio	*Documenti di programmazione economico-finanziaria* *Piano annuale delle attività* *Bilancio di Direzione*
Misurazione e	Realizzata		Semestrale	OIV	*Bilancio di*

valutazione della performance organizzativa	secondo quanto previsto nel Sistema di misurazione e valutazione della performance			Controllo di gestione della G.R.	*Direzione* *Sistemi di valutazione della dirigenza* *Sistemi di valutazione del comparto*
Relazione sulla performance	Contiene i risultati organizzativi e individuali, perseguiti e programmati, le risorse, e il bilancio di genere. Il documento deve essere trasmesso alla CIVIT.		Annuale	OIV Controllo di gestione	*Bilancio di Direzione* *Sistemi di valutazione della dirigenza* *Sistemi di valutazione del comparto*
Outlook Analisys	Espone i risultati in termini di impatti delle politiche regionali sulla società e sul territorio Valuta il raggiungimento degli outcome previsti dagli Obiettivi Strategici triennali		Triennale	OIV supportato da organismo tecnico indipendente	*Programma del Presidente* *Documento di programmazione Economica e Finanziaria*

Le azioni di miglioramento del ciclo della performance

Il Piano della Performance Organizzativa è un documento aperto e in progress che non chiude il processo di misurazione dell'azione pubblica ma intende avviare una riflessione più complessiva, oltre che le relative attuazioni annuali, sui risultati dell'"agire" pubblico e sulla qualità/capacità del sistema pubblico regionale di rendere valore.
In tal senso, si rende necessario soffermarsi su alcune azioni di integrazione e sviluppo del sistema che si rendono necessarie per il prossimo triennio, al fine di assicurare allo stesso una reale qualità di strumento di *accountability* democratica e non solo la funzione, pur doverosa, di adempimento normativo/contrattuale.
Le azioni di miglioramento riguardano tre aspetti principali:

- L' integrazione degli strumenti di programmazione, controllo, valutazione
- La semplificazione e informatizzazione delle procedure di supporto
- La comunicazione organizzativa a supporto dei processi di programmazione/ partecipazione/ valutazione

Il Sistema di Misurazione e Valutazione delle Performances

Il Sistema di Misurazione e Valutazione delle Performances definisce le modalità/strumenti/ tempi di rilevazione delle performances organizzative in ragione del Piano della Performance approvato dall'Amministrazione.

- ✓ Il Sistema di Misurazione, in coerenza con gli indicatori specificamente previsti per ciascun obiettivo può prevedere misurazioni quantitative e/o qualitative, le misurazioni possono riferirsi a dati disponibili presso gli Uffici regionali o ad informazioni che coinvolgono altre istituzioni/stakeholders/cittadini.
- ✓ La valutazione della performance organizzativa esprime il risultato che una intera organizzazione con le sue singole articolazioni consegue ai fini del raggiungimento di determinati obiettivi e, in ultima istanza, della soddisfazione dei bisogni dei cittadini

Il Sistema di misurazione indica:

- le modalità di ponderazione dei diversi obiettivi sia strategici che operativi;
- il peso che assumono indicatori differenti nella misurazione del raggiungimento di un medesimo obiettivo;
- le modalità di acquisizione delle informazioni relative al risultato/target da raggiungere;
- le forme di coinvolgimento degli stakeholders nella misurazione;
- le modalità di raccordo tra misurazione della performance organizzative e della performances individuale.

In fase di prima progettazione ed implementazione del Piano delle Performances sono state definite alcune caratteristiche basiche del Sistema di Misurazione.

a) Obiettivi Strategici Triennali

- ✓ Agli Obiettivi Strategici Triennali vengono associati Indicatori di Outcome la cui misurazione si determina attraverso il reperimento di informazioni elementari e complesse comunque disponibili all'interno del Sistema Regione. L'Outcome va inteso come effetto/impatto che il raggiungimento dell'obiettivo strategico determina sulla società, sul territorio, sul sistema produttivo.
- ✓ Per ciascun Indicatore sono definiti le fonti informative di riferimento, i periodi di misurazione di riferimento delle stesse.
- ✓ La misurazione degli Obiettivi Strategici Triennali viene aggiornata annualmente al fine di monitorare costantemente i trend di risultato e lo stato di attuazione delle policies. La misurazione annuale degli OBST è evidenziata nella Relazione Annuale, sebbene non concorra a definire annualmente elementi significativi per la quantificazione di retribuzioni di risultato.
- ✓ In ogni caso, proprio per la valenza di medio termine della performances strategica propria degli OBST si prevede per ciascun triennio una **Outlook Analisys**, a cura dell'Area di Coordinamento Responsabile e con il coinvolgimento degli Stakeholders individuati nel Piano delle Performances, che prevede l'analisi delle policies e del contesto esterno/interno, la misurazione del raggiungimento dei target triennali previsti, una Swot Analisys per ciascuno degli OBST, le indicazioni correttive sulle differenti policies. Le risultanze del raggiungimento dei target triennali concorrono ad aggiornare il profilo curriculare dei Dirigenti responsabili.

✓ In fase di predisposizione del Piano delle Performances a ciascun Indicatore di Outcome potrà essere assegnata una rilevanza differente a seconda dell'importanza e significatività che l'indicatore assume rispetto all'outcome individuato, secondo la seguente metrica:

Grado di rappresentatività dell'indicatore	Relazione tra indicatore ed outcome
Elevato	L'indicatore è connesso in modo diretto e significativo all'Outcome individuato e ne esprime pienamente gli effetti e la valenza rispetto alle policies di riferimento.
Rilevante	L'indicatore esprime una parte significativa degli effetti delle policies di riferimento pur non concorrendo da solo ad esprimere il raggiungimento dell'Outcome.
Parziale	L'indicatore esprime fenomeni importanti, sebbene parzialmente legati all'Outcome previsto.

✓ Sarà cura dei coordinamenti di Area evidenziare Indicatori che, prevalentemente, esprimano un grado di significatività compreso tra Rilevante ed Elevato, al fine di evitare la frammentazione del sistema di indicatori e l'aumento della complessità del processo di misurazione.

b) Obiettivi Strategici Annuali e Obiettivi Operativi

✓ La misurazione degli Obiettivi Strategici Annuali è assicurata attraverso l'esplosione dei singoli Obiettivi Operativi Annuali di riferimento. Tale impostazione consente di avere un raccordo diretto ed esplicito tra priorità annuali (gli Obiettivi Strategici Annuali) e obiettivi gestionali (gli Obiettivi Operativi annuali) e, quindi, di agganciare ai primi il piano di individuazione di attività/progetti/risorse/UPB proprio del Bilancio di Direzione. In tale modo, si assicura la integrazione dei diversi strumenti di programmazione finanziaria e strategico/operativa e la unitarietà del Sistema di Programmazione e Monitoraggio.

✓ Per ciascun Indicatore sono definiti le fonti informative di riferimento, i periodi di misurazione di riferimento delle stesse.

✓ A ciascuno degli Obiettivi Operativi Annuali, in fase di programmazione del Piano delle Performances, dovrà essere assegnato un peso che evidenzia l'importanza e la significatività dell'Obiettivo Operativo rispetto al raggiungimento dell'Obiettivo Strategico Annuale. Il peso sarà espresso in termini percentuali, secondo la seguente metrica:

Grado di significatività dell.'Obiettivo Operativo	Relazione tra Obiettivo Operativo e Obiettivo Strategico Annuale
61-100%	L'Obiettivo Operativo è direttamente connesso all'Obiettivo Strategico annuale. Il mancato raggiungimento del primo preclude la possibilità di perseguire le priorità annuali individuate attraverso l'OBSA di riferimento.
31-60%	L'Obiettivo Operativo è significativo e il suo raggiungimento incide sulla possibilità di perseguire le priorità strategiche annuali.
10-30%	L'Obiettivo Operativo può concorrere parzialmente e, solo insieme agli altri Obiettivi operativi, alla realizzazione dell'OBSA di riferimento.

✓ Gli Obiettivi Operativi dovranno esprimere una rilevanza minima del 10% rispetto all'Obiettivo Strategico Annuale di riferimento. La pesatura degli obiettivi, così come sopra definita, diventa utile anche ai fini dell'utilizzo del piano della performance organizzativa per la valutazione della prestazione individuale (piano della performance individuale).

c) Periodicità della misurazione

Il Sistema di Misurazione si articola in fasi e modalità di misurazione differenti:

Fase	Obiettivi	Strumenti
Semestrale	Monitorare il grado di avanzamento degli Obiettivi operativi, consentire interventi di variazione ed aggiustamento rispetto alle risorse ed alle attività previste	Relazione Semestrale di Revisione (RSR), predisposta dal Dirigente di Area, supportato dalle evidenze del Controllo di Gestione, in accordo con i Dirigenti di Servizio/Ufficio. La RSR evidenzia le dimensioni significative e concorda con i Dirigenti le eventuali variazioni da apportare
Annuale	Consentire la valutazione della performances organizzativa annuale. Porre le basi per la programmazione del nuovo anno	Relazione Annuale sulla performances organizzativa
Triennale	Valutare gli impatti/effetti delle policies e il grado di raggiungimento degli Obiettivi Strategici Triennali	Outlook Analisys da redigere con il concorso degli Stakeolders interni ed esterni coinvolti nella verifica dei differenti outcome

Scheda 2 "Obiettivi Annuali Strategici"

SEGRETARIATO GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE

SEGRETARIO GENERALE: Avv. Domenica Gattulli

Codici		Obiettivo Annuale Strategico	Peso Ob. %	Missione prevalente	Programma prevalente	Indicatore/ Target 2016	Target 2017	Target 2018	Struttura responsabile degli Obiettivi
OBST	OBA	Descrizione							Sezione
1		Per un Consiglio Regionale capace di rispondere al cambiamento istituzionale : analisi di impatto della legge costituzionale, con particolare riferimento al Senato delle autonomie . Il nuovo Nuovo Parlamento e Consiglio Regionale.	20			Verifica degli effetti delle modifiche costituzionali sulla legislazione di competenza regionale. Messa a frutto dell'esperienza del Consiglio regionale in materia di valutazione delle politiche, formulando proposte per l'analoga attività prevista dalla riforma per il Senato.	In caso di approvazione della Riforma da parte degli elettori ridefinizione delle strutture a supporto dei Gruppi e modifica del regime di indennità dei Consiglieri.	Predisposizione della nuova legge regionale sulla base dei principi dettati dalla norma statale.	SEGRETARIO GENERALE
1		Per un Consiglio più autonomo e autorevole: promozione e realizzazione di una rete con centri di documentazione, università e altri enti per definire un "network di supporto" all'attività legislativa	15			Verifica dei soggetti interessati.	propostasta della costituzione della rete.	Elaborazione di almeno un documento di studio.	SEZIONE AFFARI E STUDI GIURIDICI E LEGISLATIVI E SEZIONE STUDIO E DOCUMENTAZIONE A SUPPORTO DELLA ATTIVITÀ LEGISLATIVA.
1		Per un Consiglio che aumenta la capacità di comunicare e stimolare la partecipazione alla vita politica regionale degli stakeholders (persone, gruppi, organizzazioni di particolare interesse per l'istituzione legislativa)attraverso l'utilizzo delle portale web.	20			Introduzione della diretta straming delle sedute di consiglio e modalità di consultazione rapida dei resoconti multimediali delle sedute di Consiglio/ trghet: aggiudicazione della gara per il servizio di recontazione multimediale delle sedute del Consiglio regionale	Adozione di un documento per strutturare la partecipazione dei soggetti auditi nelle Commissioni consiliari e consentire la pubblicazione sul sito di abstrack d'intervento con il collegamento ad aree tematiche di approfondimento utilizzo da parte di numero 3 Commissioni su 7.	utilizzo del documento da parte di tutte le Commissioni consiliari permanenti	SEZIONE ASSEMBLEA E COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI
1		Per un Consiglio sempre più al servizio e a tutela dei cittadini:implementazione del Garante dei Minori e e dei detenuti.	15			Predisposizione di due progetti di inclusione di minori e dei detenuti.	Attuazione dei progetti attivazione delle strutture predisposte e pubblicizzazione dell'attività al 100%.	Verifica degli impatti dei progetti sul contesto sociale ed individuazione delle eventuali azioni di miglioramento.	SEZIONE GARANTI

Scheda 2 "Obiettivi Annuali Strategici"

SEGRETARIATO GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE

SEGRETARIO GENERALE: Avv. Domenica Gattulli

Codici		Obiettivo Annuale Strategico	Peso Ob. %	Missione prevalente	Programma prevalente	Indicatore/ Target 2016	Target 2017	Target 2018	Struttura responsabile degli Obiettivi
OBST	OBA	Descrizione							Sezione
1		Per un Consiglio capace di coniugare il lavoro e le esigenze delle persone: misure di conciliazione tempi lavoro.	15			Pubblicazione dell'avviso, verifica delle candidature e delle postazioni telelavorabili; definizione dei progetti di telelavoro, previa concultazione delle OO.SS.; Predisposizione della strumentazione necessaria all'attivazione per il numero di posizioni previste dalla programmazione deliberata dall'Ufficio di Presidenza.	Verifica degli esiti della sperimentazione e comunicazione dell'iniziativa; Conseguente definizione del numero delle posizioni telelavorabili.	Individuazione di nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa per l'eventuale implementazione del numero delle postazioni.	SEZIONE RISORSE UMANE
1		Per un Consiglio capace di semplificare e razionalizzare.	15			Elaborazione di una disciplina unitaria del rapporto di lavoro presso il Consiglio Regionale.	Approvazione da parte dell'Ufficio di Presidenza.	Verifica degli impatti sulla gestione del rapporto lavoro inteso in chiave dinamica.	SEZIONE RISORSE UMANE - SEGRETARIO GENERALE
2		Armonizzazione delle tecniche redazionali delle proposte di legge con gli obblighi in materia di pareggio di bilancio e quantificazione degli oneri.	15			Definizione del modello Standard	Applicazione modello al 100% delle proposte di legge calendarizzate	Documento di verifica dell'impatto del modello sulla qualità della normazione attraverso i documenti di parifica della Corte dei Conti	SEZIONE ASSEMBLEA E COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI
2		Rafforzare il ruolo del Consiglio nell'ambito delle politiche europee: formulazione di proposte di risoluzione sulle tematiche affrontate in sede comunitaria e sulle quali la Regione intende farsi promotrice di iniziativa.	15			Approvazione di almeno una risoluzione da parte dell'Assemblea Regionale per la partecipazione della Regione Puglia al processo Legislativo comunitario.	Formulazione di 2 proposte di applicazione dei principi di sussidiarietà della normazione ascendente.	Approvazione di 2 di risoluzioni entro l'anno dirette alla Comunità europea.	SEZIONE ASSEMBLEA E COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI
2		Riforma del Regolamento interno	20			Ricognizione Regolamenti Interni delle Assemblee legislative in rapporto al contesto giuridico che rende necessario l'aggiornamento del Regolamento interno. Proposta di modifica presentata all'Ufficio di Presidenza.	Approvazione del Testo in Aula.	Verifica dei risultati conseguiti ed individuazione delle azioni di miglioramento.	SEGRETARIO GENERALE - SEZIONE ASSEMBLEA E COMMISSIONI CONSILIARI COMPETENTI
2		Revisione dello Statuto	10			Documento di analisi del contesto giuridico che rende necessaria la modifica dello Statuto alla luce della prima esperienza applicativa ed in relazione al mutamento degli assetti istituzionali.	Redazione di una proposta presentata all'Ufficio di Presidenza.	Attuazione a seguito della seconda approvazione	SEGRETARIO GENERALE - SEZIONE ASSEMBLEA E COMMISSIONI CONSILIARI COMPETENTI - SEZIONE AFFARI E STUDI GIURIDICI E LEGISLATIVI

Scheda 2 "Obiettivi Annuali Strategici"

SEGRETARIATO GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE

SEGRETARIO GENERALE: Avv. Domenica Gattulli

Codici		Obiettivo Annuale Strategico	Peso Ob. %	Missione prevalente	Programma prevalente	Indicatore/ Target 2016	Target 2017	Target 2018	Struttura responsabile degli Obiettivi
OBST	OBA	Descrizione							Sezione
2		Ricognizione delle leggi regionali e delle disposizioni legislative non più compatibili con lo Statuto vigente.	20			Conclusione del processo di ricognizione delle leggi.	Presdisoposizione di una bozza di atto di indirizzo del Consiglio per impegnare la Giunta alla modifica di tutte le Leggi rilevate come incompatibili nel processo di ricognizione 2014-2016.	Approvazione Leggi di abrogazione.	SEZIONE AFFARI E STUDI GIURIDICI LEGISLATIVI
2		Predisposizione di un progetto di legge in materia di razionalizzazione, semplificazione, trasparenza e valorizzazione delle attività e delle funzioni del Consiglio regionale	20			Elaborazione proposta	Approvazione ed attuazione della legge verifica degli impatti sotto il profilo del miglioramento della qualità normativa.		SEGRETARIO GENERALE
3		Per una conoscenza più diffusa dell'attività legislativa del Consiglio: individuazione di campagne informative per la pubblicizzazione delle leggi regionali di interesse per i cittadini e il terrritorio. Il Consiglio regionale per un'educazione alla cittadinanza: visite aqlle scuole per un approfondimento della realtà del Consiglio nell'ambito dell'insegnamento di educazione civica.	10			Predisposizione di un progetto di pubblicizzazione dell'attività legislativa del consiglio, anche in attuazione delle misure proposte nel Piano della Comunicazione. Predisposizione del Progetto in attuazione del Piano di Comunicazione 2016/2018.	Verifica dei risultati del progetto 2016 e del numero cittadini raggiunti; proseguimento dell'attuazione del progetto di pubblicizzazione. Attuazione del Progetto.	Sulla base dei risultati nel 2017, raggiungimento di un numero di cittadini pari al 10% in più rispetto all'anno precedente. Verifica dei risultati ed eventuale messa a regime dei Progetti.	SEZIONE BIBLIOTECA E COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE
3		Per un Consiglio che sa comunicare efficacemente con tutti: adeguamento e restyling del sito al fine di una migliore comunicazione, tenendo presente anche i percorsi ad hoc per i più giovani, seguendo le linee guida sulla creazione dei siti PA e con una particolare attenzione al fattore accessibilità delle tecnologie per smartphone e comunicazione mobile.	10			Formulazione e validazione politica della proposta relativa alle funzionalità del nuovo sito.	Rilascio definitivo e messa a regime.		SEZIONE BIBLIOTECA E COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE
3		Integrazione delle banche dati: a partire dalla legge - punto di accesso complessivo - fino alle declinazioni amministrative, integrazione di tutte le banche dati relative al procedimento legislativo.	10			Analisi delle banche dati esistenti del Consiglio regionale e della Giunta e loro organizzazione; progetto di fattibilità che analizzi tempi e costi.	Graduale implementazione del modello di integrazione delle banche dati.	Adozione del modello di integrazione delle banche dati.	SEZIONE AFFARI E STUDI GIURIDICI LEGISLATIVI

Scheda 2 "Obiettivi Annuali Strategici"

SEGRETARIATO GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE

SEGRETARIO GENERALE: Avv. Domenica Gattulli

Codici		Obiettivo Annuale Strategico	Peso Ob. %	Missione prevalente	Programma prevalente	Indicatore/ Target 2016	Target 2017	Target 2018	Struttura responsabile degli Obiettivi
OBST	OBA	Descrizione							Sezione
3		Per un Consiglio sempre più al servizio e a tutela dei cittadini: progetto "Comunica in sicurezza" CORECOM Puglia - Polizia di Stato in collaborazione con Ufficio scolastico Regionale della Puglia	10			Avvio del progetto "Comunica in sicurezza" CORECOM Puglia - Polizia di Stato in collaborazione con Ufficio scolastico Regionale della Puglia	Conclusione del progetto "Comunica in sicurezza" CORECOM Puglia - Polizia di Stato in collaborazione con Ufficio scolastico Regionale della Puglia	Verifica dei risultati conseguiti ed individuazione delle azioni di miglioramento.	SEZIONE COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI - CORECOM
3		Per favorire la crescita delle imprese del settore economico della comunicazione della Regione Puglia: Progetto di ricerca sulle emittenti radiofoniche locali.	10			Predisposizione del progetto ed avvio delle attività di ricerca.	Presentazopne dei risultati alle imprese radiofoniche local.i	Verifica dei risultati conseguiti ed individuazione delle azioni di miglioramento.	SEZIONE COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI - CORECOM
3		Per un controllo più moderno e adeguato anche nel BACK OFFICE - Armonizzazione del Bilancuio: Adozione nuovo sistema di contabilità finanziatria ed economico-patrimonilae e articolazione dei programmi.	10			Migrazione dati rendiconto 2015 dall'attuale sistema contabile e avvio della gestione.	Migrazione dati rendiconto 2016 al nuovo Sistema contabile e avvio della gestione.	Implementazione passaggio dati dalla Giunta regionale per l'eleborazione del rendconto consolidato 2017.	SEZIONE AMMINISTRAZIONE E CONTABILITÀ
3		Per un Consiglio sempre più capace di tenere sotto controllo i costi- Armonizzazione del Bilancio: Attuazione di un nuovo Sistema di controllo di gestione	10			Definizione degli oggetti di valutazione e rilevazione in via sperimentale.	Integrazione con il Programma di Contabilità.		SEZIONE AMMINISTRAZIONE E CONTABILITÀ
3		Per un Consiglio capace di innovare i processi: implementazione dei siterni informativi interni per la consultazione online degli emendamenti proposti	10			Introduzione, in via sperimentale, di un sistema informatico di consultazione degli emendamenti presentati in aula che affianchi il sistema di cosultazione del cartaceo. Target: riduzione del consumo della carta del 10% rispetto al 2015.	Passaggio alla consultazione nel datacenter(cloud) relaizzato dalla sezione informatica.Target: riduzione del 40 % del consumo di carta rispetto al 2016.	Adozione a regime del sistema di consultazione degli emendamenti proposti in aula nel datacenter (cloud).Target: riduzione del 60% del consumo della carta rispetto al 2017	SEZIONE ASSEMBLEA E COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI
3		Aumentare la fruibilità dei servizi telematici delle strutture del Consiglio a favore degli *stakeholder* (cittadini, imprese, etc.) e la loro partecipazione attiva: attuazione dell'Agenda Digitale 2020 e del buon governo ICT	10			Elaborazione di un piano di progetto triennale per il potenziamento del Data Center del Consiglio	Realizzazione 50% del Piano di Progetto	Realizzazione del 100% del Piano di Progetto	SEZIONE INFORMATICO E TECNICO

Scheda 2 "Obiettivi Annuali Strategici"

SEGRETARIATO GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE

SEGRETARIO GENERALE: Avv. Domenica Gattulli

Codici		Obiettivo Annuale Strategico							Struttura responsabile degli Obiettivi
OBST	OBA	Descrizione	Peso Ob. %	Missione prevalente	Programma prevalente	Indicatore/ Target 2016	Target 2017	Target 2018	Sezione
3		Per un Consiglio Digitale Integrato, nuova modalità di comunicazione e interazione con cittadini e imprese attraverso la realizzazione di un unico punto di accesso per la gestione dei procedimenti amministrativi	10			Implementazione di un unico punto di accesso per almeno 3 procedimenti amministrativi / Acquisizione e potenziamento dell'attuale sistema di gestione documentale.	Elaborazione di un nuovo piano di progetto per la Gestione dei Procedimenti Amministrativi.	Realizzazione del 100% del Piano di Progetto	SEZIONE INFORMATICO E TECNICO